



**OSSERVATORIO  
REGIONALE  
ANTIMAFIA**

## Relazione annuale

aprile 2021 ⇌ marzo 2022







## Relazione annuale

aprile 2021 ⇔ marzo 2022

Predisposta ai sensi  
dell'Articolo 2, comma 1, Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21

L'Osservatorio regionale antimafia ha sede presso il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Trieste, Piazza Oberdan n. 6

Centralino: tel. 040 3771111

fax 040 3773190

Posta certificata [consiglio@certregione.fvg.it](mailto:consiglio@certregione.fvg.it)

C.F. 800163403327

[www.consiglio.regione.fvg.it](http://www.consiglio.regione.fvg.it)

Trieste, 21 marzo 2022



## Sommario

### Premessa

#### 1 L'Osservatorio regionale antimafia

1.1 La composizione

1.2 Le funzioni

#### 2 La situazione generale e in Friuli-Venezia Giulia alla luce del perdurante stato di emergenza

#### 3 L'attività svolta

3.1 Il monitoraggio

3.2 Le collaborazioni

3.3 I tirocini curriculari

3.4 I beni sequestrati e confiscati

3.5 Il sito istituzionale

3.6 Sintesi

#### 4 L'attività programmata

#### 5 Conclusioni

### Allegati

Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21, Testo vigente il 03/01/2020

Legge regionale 6 agosto 2021 n. 13, Art.9, comma 58 [ Estratto]

Regolamento interno di funzionamento, Testo



## Premessa

L'attività svolta dall'Osservatorio regionale antimafia nel periodo aprile 2021 - marzo 2022 è sintetizzata nella presente relazione annuale che offre, altresì, un quadro aggiornato sulla consistenza del fenomeno della presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso sul territorio regionale.

Il metodo di indagine seguito, ormai consolidato negli anni, ha permesso di svolgere un'approfondita analisi degli avvenimenti susseguitisi nel tempo; analisi che ancora una volta ha confermato il quadro di riferimento evidenziato nelle precedenti relazioni.

Tuttavia, anche nel periodo considerato, ancora connotato dai caratteri di eccezionalità per effetto delle pesantissime ricadute sul piano socio-economico per effetto del perdurare della pandemia, non sono mancati nuovi elementi di attenzione e riflessione meritevoli di adeguati approfondimenti in sede di predisposizioni di interventi, sempre più efficaci per prevenire e contrastare i fenomeni criminali.

Come è facile immaginare, anche il periodo di tempo sopra considerato ai fini della presente relazione non è stato scevro da problematiche per l'operatività dell'Osservatorio, in particolare per quanto ha riguardato lo svolgimento di incontri in presenza con i vari soggetti istituzionali, comunque necessari, tuttavia l'attività dell'Organismo è proseguita con la consueta intensità anche grazie all'impegno profuso dalla sola unità preposta all'ufficio di supporto.

A tale riguardo, va nuovamente rappresentata la pressante necessità di garantire al più presto un adeguato potenziamento dell'ufficio di supporto, al fine di consentire una migliore e più razionale organizzazione dello stesso, separando opportunamente la mera attività di segreteria da quella più pregnante concernente la predisposizione di atti preparatori per le sedute dell'Osservatorio e di documenti di studio, ricerca ed elaborazione dati da sottoporre alle valutazioni collegiali dei componenti dell'Osservatorio, nonché di attività di tutoraggio ai tirocini.

Nel periodo considerato si sono svolte dodici sedute dell'Osservatorio, tutte in videoconferenza, così come si evince dall'allegato prospetto di sintesi, nonché sono stati organizzati, in parte in presenza e in parte con modalità da remoto, alcuni incontri, con i componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, i componenti della Quinta Commissione Consiliare, con rappresentanti delle Università di Trieste e Udine, finalizzati alla predisposizione e allo svolgimento di tirocini formativi riservati a studenti dei due Atenei, con il Referente della Biblioteca del Consiglio Regionale, per la preparazione alla partecipazione dell'Osservatorio alla manifestazione "Pordenonelegge", con il Presidente regionale di Legambiente e il Procuratore Distrettuale Antimafia di Trieste, con il Dirigente regionale del Nucleo Operativo di Vigilanza Ambientale, con il dirigente dell'Istituto Marinoni di Udine e i Referenti del progetto sulla riqualificazione di un bene confiscato nel Comune di Udine.

Inoltre, il sottoscritto, in qualità di Presidente dell'Osservatorio, ha partecipato come relatore alla manifestazione "Pordenonelegge", all'evento organizzato dall'Amministrazione del Comune di Aviano avente per titolo "La mafia non è solo sud" e a un seminario sulla corruzione. Infine, l'Osservatorio ha espresso il proprio parere favorevole sulla bozza del Piano anticorruzione e della trasparenza del Consiglio regionale.

Il Presidente  
Michele Penta



## 1 L'Osservatorio regionale antimafia

**Ai sensi della Legge regionale 9 giugno 2017, n. 21, l'Osservatorio regionale antimafia "è istituito per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso" e rimane in carica per la durata della legislatura.**

### 1.1 La composizione

È un collegio costituito da cinque componenti, individuati dal Consiglio Regionale secondo i criteri del rispetto della differenza di genere, della riconosciuta onorabilità e della insussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione, di cui all'art. 67 del Decreto legislativo 159/2011.

I Componenti dell'Osservatorio, nominati dal Consiglio Regionale nel corso della seduta n. 172 del giorno 29 settembre 2020, a conclusione del periodo di *prorogatio* del precedente assetto, sono stati Ruggero Buciol, Monica Catalfamo, Michele Penta, Lorenzo Pillinini, Enrico Sbriglia.

Nel corso della seduta tenutasi in data 20 ottobre 2020, i Componenti hanno proceduto al rinnovo della nomina del presidente dell'Organo, ai sensi e per gli effetti del Regolamento interno di funzionamento. Con Delibera n. 3/2020 è stato nominato presidente Michele Penta, attualmente in carica.

In data 6 ottobre 2021, l'avv. Monica Catalfamo ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di componente, a seguito delle consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio comunale di Palmanova, tenutesi nelle giornate del 3 e 4 ottobre 2021 e la Sua elezione nel Consiglio comunale. La carica elettiva sopravvenuta ha imposto all'avv. Monica Catalfamo di rassegnare le dimissioni quale Componente dell'Osservatorio, nel rispetto di quanto previsto dall'art.3, c.3 della Legge regionale istitutiva 9 giugno 2017, n.21.

Con Deliberazione n. 100 del 22 febbraio 2022, il Consiglio Regionale ha nominato quale nuovo componente dell'Osservatorio regionale antimafia l'avv. Barbara Clama.

### 1.2 Le funzioni

L'Osservatorio opera in campo istituzionale, economico, sociale e culturale.

Gli sono attribuite le seguenti funzioni:

- è incaricato di raccogliere dati e informazioni utili da condividere con le altre Regioni, Province autonome e Comuni in sede di Conferenza unificata, nonché di mantenere un rapporto di costante consultazione con le associazioni di cui all'articolo 7;

- verifica l'attuazione a livello regionale della normativa statale e degli indirizzi del Parlamento, con riferimento al fenomeno mafioso e alle altre principali organizzazioni criminali;
- assicura la valorizzazione e il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative di cui alla legge istitutiva e ne rappresenta il punto di riferimento nei confronti dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni;
- raccoglie tutte le informazioni e i dati utili ai fini della valutazione della trasparenza, della legalità, prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata nel processo degli appalti, dalla genesi alla conclusione dei lavori;
- collabora con il Consiglio Regionale per l'individuazione e diffusione di linee guida, buone pratiche e modalità finalizzate a semplificare, migliorare e rendere trasparenti le attività della Centrale unica di committenza regionale e delle stazioni appaltanti, con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata;
- formula, nelle materie di propria competenza, anche di iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge;
- sottopone all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale appositi bandi per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli-Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea coerenti con l'oggetto e le finalità della legge istitutiva, anche al fine di formare professionalità specifiche;
- emana pareri relativamente alla bozza del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Giunta e del Consiglio Regionale;
- sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità o opportunità.



## 2 La situazione generale e in Friuli-Venezia Giulia alla luce del perdurante stato di emergenza

Lo stato di emergenza, tuttora in atto, ha determinato, e ancora determina, pesantissime ripercussioni sul piano socio-economico. In particolare, nonostante gli interventi governativi posti in essere, le fasce più deboli, le piccole e medie imprese, i settori della ristorazione, del commercio e del turismo devono fronteggiare eccezionali pressioni sul fronte delle disponibilità finanziarie, permanendo in uno stato di profonda crisi di liquidità.

L'Osservatorio regionale antimafia continua a seguire con particolare attenzione l'evolvere della situazione, attraverso il costante monitoraggio degli aspetti di maggiore criticità suscettibili di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso.

L'Organismo monitora con particolare e specifico interesse gli effetti dell'emergenza sanitaria ed economica secondo le proprie precipue funzioni di rilevazione ed analisi dei fenomeni.

Un valido contributo scaturisce anche dalle riflessioni sviluppate nel tempo dalla Direzione Investigativa Antimafia che sottolineano l'aggravarsi del rischio di infiltrazioni criminali a causa delle conseguenze connesse al perdurare dell'emergenza sanitaria ed economica; quest'ultima ulteriormente aggravata, nonostante la ripresa registrata nel 2021, dal lievitare dei costi delle materie prime in generale e dell'elettricità e del gas in particolare, nonché dall'attuale forte spinta inflazionistica.

In tale contesto si inserisce l'attività dell'Osservatorio regionale finalizzata a fornire spunti di riflessione in ambito locale, attraverso la valutazione dei settori di potenziale interesse per la criminalità organizzata, sulle prospettive di impatto, oltre che sull'economia, anche sull'ordine e sulla sicurezza pubblica e, quindi, sulle necessarie azioni di prevenzione e di contrasto. L'allarme a più riprese lanciato dalla DIA fa riferimento alla strategia mafiosa, ormai applicata su tutto il territorio nazionale, di espansione economica spesso silenziosa, sotto traccia, così come evidenziatasi su questo territorio regionale.

Di tale strategia ha avuto modo di parlare anche il Procuratore Distrettuale Antimafia di Trieste, il quale ha inteso richiamare l'attenzione sulle finalità della stessa, tesa all'accaparramento di interi settori dell'economia legale, grazie all'enorme liquidità garantita dai traffici illeciti assai numerosi in questa regione, così come è emerso dalle numerose operazioni condotte dalle forze di polizia.

Il difficile momento dell'economia "emersa e lecita" apre varchi ampi e numerosi proprio a favore dei possessori di enormi risorse.

Le mafie posseggono non solo capacità finanziarie, ma anche strutture e organizzazione per agire in maniera rapida e capillare sul territorio. Così, come recentemente affermato dal Procuratore Nazionale Antimafia, i mafiosi sono intelligenti e supportati da fior di professionisti assoldati per confezionare sofisticati marchingegni finalizzati al compimento di azioni illecite. In molteplici situazioni, infatti, la criminalità organizzata è intervenuta in maniera chirurgica per fornire assistenza economica a cittadini e imprese in difficoltà, offrendo soluzioni pronte per evitare dissesti e fallimenti.

Altro aspetto preoccupante rappresentato dal Procuratore Nazionale Antimafia, nel corso di un recente incontro al quale ha partecipato anche il Presidente dell'Osservatorio regionale, riguarda la specifica infiltrazione delle mafie negli appalti pubblici sanitari, in particolare in quelli relativi alla fornitura di dispositivi di protezione e servizi accessori ospedalieri, quali la gestione dei parcheggi, la fornitura dei pasti e i servizi di pulizia.

Va, altresì, posta attenzione anche nei riguardi del fenomeno alquanto recente di infiltrazione nel circuito delle farmacie.

Deve essere tenuto costantemente sotto controllo anche il settore della gestione dei rifiuti, da tempo al centro dell'interessamento delle organizzazioni criminali, in ragione dei cospicui flussi finanziari che lo caratterizzano e dalla carenza, anche su questo territorio regionale, di impianti per lo smaltimento e lo stoccaggio.

Nel quadro generale, l'attuale situazione di crisi evidenzia ancora una volta il segmento dei rifiuti ospedalieri, reso ancor più significativo dalle attività connesse alla perdurante pandemia e quello dei rifiuti speciali, prodotti da aziende oggi in grande difficoltà economica che potrebbero essere, proprio per questo, tentate di risparmiare sui costi delle procedure di smaltimento.

E' fondamentale contrastare il rischio che la crisi in atto finisca per contribuire al consolidamento e all'espansione delle attività criminali in tali settori.

A conclusione dell'incontro, il Procuratore Nazionale Antimafia, ha inteso rivolgere il vivo apprezzamento per l'attività svolta dagli Osservatori e dalle Commissioni regionali Antimafia, in sinergia con il Coordinamento Nazionale.

Tali organismi rappresentano i fondamentali sensori per la rilevazione sui rispettivi territori della presenza e del consolidamento delle mafie, estremamente utili per fornire informazioni, spunti di riflessione e proposte anche alle autorità preposte alle attività di contrasto alla criminalità.

Altra importante evidenza riguarda, così come già segnalato nel recente passato, la necessità di prevedere a tutti i livelli azioni mirate e potenziate per contrastare l'interesse della criminalità organizzata sui flussi finanziari provenienti dall' Europa.

È pertanto necessario strutturare un sistema di controlli certo, efficace e orientato alla massima trasparenza, al fine di scongiurare che i fondi europei post- Covid diventino preda di ogni tipo di attività illecita e criminale.

Anche nel periodo considerato, l'Osservatorio regionale Antimafia è intervenuto pubblicamente per rappresentare come la carenza di liquidità che famiglie e imprese stanno patendo a causa della grave congiuntura, faccia crescere sempre più il rischio serio e concreto di essere vittime della criminalità attraverso l'odiosa pratica dell'usura.

L'allarme generalizzato comporta che nessuno può essere lasciato solo e per questo l'Osservatorio ha profuso i propri sforzi per cogliere in anticipo qualsiasi segnale di rischio, confermandosi ancora una volta come vero e proprio punto di riferimento istituzionale per tutti coloro che venissero a conoscenza o in contatto con situazioni di pericolo.

La criminalità organizzata è in grado di disporre e, quindi di offrire, a chi si trova in difficoltà, ingenti somme di denaro provenienti dalle attività illecite; accettare tale denaro, così come più volte denunciato dall'Osservatorio stesso, sottopone colui che lo riceve al rischio serio e concreto di perdere, prima o poi, la propria azienda o la propria attività commerciale.

Rendere i cittadini e gli imprenditori informati su questi meccanismi perversi e sui rischi che tali meccanismi comportano, è certamente uno dei più qualificanti impegni che l'Osservatorio esprime anche attraverso i numerosi contatti sul territorio, perché è evidente che, specie in questo particolare momento di crisi, serve un sostegno anche di tipo informativo e culturale, per consolidare la consapevolezza del pericolo e la fiducia e la collaborazione tra le istituzioni e la società civile.

È sulle fragilità strutturali che si appuntano anche su questo territorio regionale gli appetiti della criminalità organizzata di stampo mafioso che deve reinvestire nel circuito legale i proventi derivanti dal traffico di esseri umani e da quelli degli stupefacenti e delle armi, dal contrabbando di petrolio e tabacchi, dalla prostituzione, dal gioco d'azzardo e quant'altro.

L'attenzione della Direzione Investigativa Antimafia e delle forze di polizia è molto alta in questa regione, dove peraltro non si sono evidenziati nel periodo considerato ai fini della presente relazione, sviluppi significativi sotto il profilo di una maggiore evoluzione del fenomeno mafioso rispetto alla situazione fotografata nei precedenti rapporti.



## 3 L'attività svolta

### 3.1 Il monitoraggio

È proseguita anche nel 2021 l'acquisizione di dati e informazioni per delineare attraverso il monitoraggio un quadro d'insieme, il più aggiornato possibile, sulla presenza e consistenza della criminalità organizzata di stampo mafioso in questa regione.

A seguito delle analisi condotte risulta confermata la circostanza che il territorio nel suo complesso è da tempo nel mirino dei sodalizi mafiosi, sia per la consistenza del tessuto economico produttivo, sia per la posizione geografica di terra di confine, che lo rende fortemente permeabile ai traffici illeciti, da e per i Paesi dell'est Europa.

Così come rappresentato nelle precedenti relazioni annuali prodotte dall'Osservatorio, il radicamento delle mafie in alcuni settori produttivi, seppur più lento e meno eclatante, rispetto ad altre aree del Paese, rappresenta un'acclarata realtà che desta preoccupazione.

Per tali considerazioni l'Osservatorio, ritenendo che tra le azioni di prevenzione e contrasto più efficaci vi sia anche quella di una costante, capillare ed incisiva attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, si è posto come qualificato punto di riferimento per i cittadini, gli imprenditori e i pubblici amministratori.

Nello svolgimento dell'attività di monitoraggio è stata come di consueto rivolta la massima attenzione ai singoli aspetti della realtà socio - economica locale, ciò al fine di intercettare e valutare anche il minimo segnale dell'evoluzione del fenomeno criminale.

A questo scopo attraverso i numerosi contatti avuti nel corso del 2021, si è inteso ulteriormente rafforzare i rapporti di collaborazione con gli organismi pubblici e privati.

Ovviamente, oltre che attraverso gli indicati contatti, l'Osservatorio ha tratto importanti elementi valutativi analizzando le relazioni e i rapporti elaborati degli organismi preposti, nonché i riferimenti stampa nazionali e locali.

### 3.2 Le collaborazioni

L'Osservatorio favorisce la diffusione della cultura della legalità e partecipa alle attività ritenute conformi allo spirito e alle finalità proprie della Legge regionale istitutiva.

Di seguito, si riporta una breve sintesi dei progetti ai quali l'Osservatorio collabora attualmente. In considerazione dell'alto valore morale e sociale delle iniziative, l'Organismo può deliberare, come avvenuto nel corso del 2021, la concessione del proprio patrocinio.

#### Il Protocollo d'intesa "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata"

Proseguono, nell'ambito della collaborazione con il Garante regionale dei diritti della Persona, le attività inserite nel Protocollo di coordinamento delle attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza, sottoscritto oltre che dall'Organismo anche da altri soggetti istituzionali, tra i quali l'Ufficio scolastico regionale e il Compartimento della Polizia postale e delle comunicazioni del Friuli-Venezia Giulia.

L'Osservatorio regionale antimafia, già impegnato sulle criticità che coinvolgono i minori di età in situazione di disagio perché nati in famiglie coinvolte in attività illecite, ha aderito a questa iniziativa importante e sinergica, confermando la sua attenzione verso i giovani.

L'Organismo ritiene determinanti la formazione, l'informazione e la sensibilizzazione sui temi dell'attività della criminalità organizzata ed è fortemente interessato e disponibile a realizzare un'attività didattica negli istituti scolastici realizzando incontri con esperti qualificati per spiegare ai giovani "le mafie" e il loro "metodo" di azione e per fornire dati storici e riferimenti, realizzando anche in questo modo, nei confronti dei cittadini, il suo ruolo di testimone e alleato partecipe, impegnato in progetti di rilevanza sociale e di educazione civica.

Ancora, l'Osservatorio rimane disponibile con convinzione alla collaborazione con gli Enti pubblici, le Associazioni della società civile e le Università degli studi.

#### La collaborazione con la Biblioteca del Consiglio regionale. Lo "Scaffale dell'Antimafia"

L'Osservatorio e la Biblioteca del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia hanno attivato nel 2021 il progetto denominato lo "Scaffale dell'Antimafia": una speciale sezione dedicata della Biblioteca, a disposizione di tutti cittadini, comprendente una raccolta di volumi e documenti incentrati sui temi della lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Lo Scaffale è arricchito anche da pubblicazioni destinate specificatamente ai giovani studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

La collaborazione avviata ha realizzato la partecipazione dell'Osservatorio alla recente edizione della manifestazione "Pordenonelegge".

Nella sezione del sito istituzionale dedicata alla formazione per le scuole sono inseriti i titoli che compongono "Lo Scaffale dell'antimafia" e le recensioni delle ultime novità librarie più interessanti. Ancora, "Lo scaffale dell'antimafia" è stato una preziosa risorsa per le due studentesse universitarie che hanno svolto uno stage presso l'Osservatorio, le quali, avvicinandosi ad argomenti da loro poco conosciuti, hanno potuto consultare vari testi per ampliare la loro ricerca e completare lo studio.

### [Il lavoro con il Coordinamento Nazionale delle Commissioni e degli Osservatori regionali sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità](#)

È proseguito con intensità il lavoro con il Coordinamento, iniziato nel 2018.

L'Osservatorio ha partecipato ai lavori impegnandosi, nei numerosi incontri e tavoli tecnici, sui temi della valorizzazione e dell'utilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata, della modifica del Codice degli appalti ed infine sul contrasto al disagio sociale di minori appartenenti a famiglie vicine alla criminalità organizzata.

L'attività svolta è risultata assai significativa per la qualità dei contenuti e per il valore dei contatti intercorsi.

Recentemente il Coordinamento ha organizzato un incontro presso la sede della Direzione Nazionale Antimafia, al quale ha partecipato il Presidente dell'Osservatorio. Nella circostanza sono state illustrate le varie attività sviluppate nel tempo dal Coordinamento in sinergia con le Commissioni e gli Osservatori regionali, nonché le iniziative programmate per l'anno 2022, tra le quali spicca quella concernente il fenomeno del caporalato, da intendere in una ampia accezione come tema su cui lavorare in sede tecnica mediante la riattivazione del Tavolo tecnico, composto dai funzionari e collaboratori designati da ciascuna Commissione e dagli Osservatori.

Oltre a ciò, nel corso dell'incontro, su sollecitazione del Procuratore Nazionale Antimafia, è stata proposta una riflessione sul tema della condivisione delle Banche dati.

In particolare, è stata prospettata l'esigenza che, per il tramite del Coordinamento, si possa giungere alla sottoscrizione in ogni territorio regionale di un protocollo d'intesa tra Regione, DNA e DIA, finalizzato al controllo degli appalti connessi al PNRR, su ispirazione di quello sottoscritto il 23 dicembre 2021 dalla Regione Lazio.

Grazie alla collaborazione tra Regioni, DNA, DIA si potrebbe di fatto perseguire l'obiettivo di rafforzare le attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità organizzata, per assicurare il successo nell'attuazione delle procedure di appalto relative al PNRR e al Piano di Sviluppo e

Coesione, prevedendo a tal fine che chiunque partecipi a bandi e gare previsti per appalti, autorizzazioni, concessioni anche di benefici economici, sia soggetto al controllo diretto della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia.

### [Il lavoro con il Gruppo tecnico sui beni confiscati alla criminalità organizzata](#)

Il gruppo è un organismo costituito per dare riscontro all'esigenza di garantire e facilitare l'interlocuzione istituzionale tra tutte le Regioni, promuovere il confronto costante tra i soggetti coinvolti nella filiera del riuso e della valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità, nonché garantire e intensificare il dialogo tra le Regioni e il gruppo tecnico medesimo.

L'iniziativa ha avuto origine nella Regione Campania che, per il tramite della Fondazione Polis, ha avvertito la necessità di un forte impulso al dialogo tra i soggetti istituzionali coinvolti nei processi di valorizzazione dei patrimoni confiscati.

La Regione Campania rappresenta, d'altra parte, tutte le Regioni presso il Comitato Consultivo di Indirizzo dell'Agenzia Nazionale per i beni confiscati, nonché le Regioni del Centro-Sud presso il tavolo di Indirizzo e verifica della Strategia Nazionale ed è attualmente l'unica Regione ad aver approvato un Piano Strategico Regionale di valorizzazione dei beni confiscati, in linea con i principi e gli obiettivi fissati dalla Strategia Nazionale.

Su tali presupposti è stata ribadita, nel corso dei numerosi incontri che hanno registrato la presenza di questo Osservatorio regionale, la volontà di considerare i beni confiscati non come un onere, un peso, bensì un "bene" nel senso autentico del termine, inteso come patrimonio comune e risorsa inestimabile da valorizzare completamente per il benessere della collettività.

È stato, altresì, evidenziato, in modo particolare, l'obiettivo di far sì che tutte le Regioni adottino i rispettivi piani di valorizzazione dei beni confiscati, in modo da attivare le migliori sinergie istituzionali e operative, quanto mai necessarie in un ambito così delicato e complesso come quello del riuso dei patrimoni sottratti alla criminalità organizzata.

### [La collaborazione con Legambiente](#)

Il numero dei reati ambientali è in generale in aumento e il Friuli- Venezia Giulia, per la sua posizione geografica, è particolarmente esposto a una serie di fenomeni di illegalità alimentati dalla vicinanza dei confini e dagli intensi scambi transfrontalieri.

È questo il motivo per il quale è stata avviata nel 2020 un'intensa collaborazione con la Presidenza regionale di Legambiente, al fine di monitorare e analizzare i flussi di frontiera connessi ai fenomeni malavitosi e di aggiornare il punto della situazione sulle illegalità ambientali radicate in regione.

## Con i Responsabili della trasparenza e della prevenzione della corruzione presso il Consiglio e la Giunta regionale

Permane privilegiato il rapporto di collaborazione tra l'Osservatorio e i Responsabili Regionali della trasparenza e della prevenzione della corruzione, per il costante aggiornamento dei Piani e per l'esame di eventuali situazioni rilevate, meritevoli di approfondimenti.

Attesa l'importanza del tema, recentemente è stata organizzata dall'Osservatorio una giornata formativa alla quale hanno partecipato in qualità di relatori i due Responsabili Regionali.

## La collaborazione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie"

Attiva è, come sempre, la collaborazione con l'Associazione "Libera" intesa a sviluppare progetti finalizzati alla promozione della cultura della legalità, in particolare nei confronti delle nuove generazioni.

Recentemente si sono svolti alcuni incontri con i Rappresentanti regionali per gettare le basi per una comune programmazione di iniziative di reciproco interesse, da sviluppare nel corso del 2022.

I Rappresentanti dell'Associazione hanno partecipato come relatori ad una sessione formativa organizzata dall'Osservatorio nell'ambito del tirocinio di studio riservato agli studenti universitari di Trieste e Udine.

## Con il Distretto 3060 del Rotaract del Triveneto

Nel corso del 2021 è iniziata una collaborazione con i Rappresentanti del Distretto 2060 del Rotaract, finalizzata all'organizzazione di un convegno dal titolo "Mafie: gli anticorpi della consapevolezza".

L'evento, che ha ricevuto il patrocinio dell'Osservatorio, si è svolto il 20 novembre 2021, presso l'Aula Magna dell'Università degli studi di Trieste e ha visto una folta partecipazione di studenti ai quali, peraltro, il convegno era, per espressa volontà degli organizzatori, indirizzato.

## La collaborazione con le Università degli studi di Trieste e Udine

Prosegue, in maniera attiva e concretamente proiettata nel futuro, la collaborazione instaurata con i due Atenei della regione, opportunità unica per l'Osservatorio di poter contare su un prestigioso supporto scientifico nella sua attività di studio e di ricerca.

Tra i primi sostanziali risultati della collaborazione si evidenziano la progettazione e lo svolgimento di tirocini di studio presso l'Osservatorio riservati agli studenti delle due Università, nonché l'avvio di preliminari consultazioni tecnico-scientifiche per la

predisposizione degli atti concernenti l'attribuzione di premi da assegnare alle migliori tesi di laurea magistrale o triennale, con temi riferiti alla cultura della legalità e conoscenza del fenomeno mafioso.

### 3.3 I tirocini curriculari dedicati agli studenti universitari

In coerenza con l'obiettivo della diffusione della cultura della legalità, l'Osservatorio ha deliberato di avviare la collaborazione con gli Atenei di Trieste e Udine anche attraverso l'attivazione di specifici periodi di tirocinio, progettati per integrare i percorsi di formazione didattica degli studenti nell'ambito delle conoscenze riferite alle competenze dell'Organismo.

I periodi di formazione sono gestiti mediante la stipula di una convenzione, con rapporto diretto tra il soggetto promotore e il soggetto ospitante a tutela del tirocinante. Gli stage curriculari non costituiscono esperienze lavorative in senso proprio, quindi il soggetto ospitante non è tenuto alla corresponsione di una retribuzione o alla concessione di benefit economici: in questo modo l'azione formativa dell'Osservatorio non grava sul bilancio del Consiglio Regionale.

Durante il 2021 sono stati attivati presso ORA due periodi di tirocini curriculari, dedicati a uno studente iscritto presso l'Università degli studi di Udine e l'altro iscritto presso l'Università degli studi di Trieste, ambedue partecipanti a corsi di laurea triennale o magistrale negli ambiti giuridico, politico-sociale, dell'amministrazione pubblica e delle relazioni internazionali.

Con la collaborazione dei Referenti - Tutor dei due Atenei, l'attività formativa si è incentrata sull'obiettivo di sviluppare la conoscenza dell'impatto delle azioni illecite della criminalità organizzata sul tessuto socio-economico regionale - anche in considerazione dell'emergenza sanitaria e della prossima utilizzazione dei fondi del PNRR - e di realizzare uno studio sugli strumenti operativi e culturali di prevenzione e contrasto alle infiltrazioni malavitose.

In particolare il progetto formativo ha organizzato l'attività di analisi, studio e ricerca in tre fasi: analisi del tessuto produttivo e sociale, analisi dei rischi, il contrasto. Durante lo stage gli studenti hanno incontrato, in presenza o in collegamento telematico, Esperti competenti appartenenti a enti istituzionali e della società civile, con i quali hanno potuto approfondire gli argomenti di ricerca.

Di seguito l'illustrazione del Progetto: la scheda riassuntiva, il dettaglio del programma formativo, le linee guida.

<b>Definizione e inquadramento del periodo di tirocinio</b>	Tirocinio curricolare
<b>Settore di riferimento</b>	Amministrazione pubblica - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Consiglio regionale - Osservatorio regionale antimafia
<b>Destinatari</b>	L'esperienza di tirocinio è riservata agli studenti iscritti, presso l'Università degli Studi di Trieste e presso l'Università degli Studi di Udine, a corsi di laurea triennale o magistrale nell'ambito dei settori delle scienze giuridiche, politico sociali, dell'amministrazione pubblica e delle relazioni internazionali
<b>Contenuti del progetto formativo</b>	Il progetto formativo propone un'attività di analisi, studio e ricerca su: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'attuale contesto socio-economico regionale, anche in relazione alle conseguenze dell'impatto dell'emergenza pandemica Covid19</li> <li>➤ Le tipologie dell'aggressione della criminalità organizzata di stampo mafioso al tessuto economico produttivo del territorio regionale</li> <li>➤ Le concrete azioni da realizzare sul piano normativo e su quello amministrativo per prevenire e contrastare i fenomeni di infiltrazione della criminalità mafiosa</li> <li>➤ Le infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso, anche a carattere transnazionale, nel Friuli - Venezia Giulia nell'ambito del ciclo dei rifiuti industriali, speciali e sanitari</li> <li>➤ Le infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso, anche a carattere transnazionale, nel Friuli- Venezia Giulia nell'ambito del settore agroalimentare</li> <li>➤ I fenomeni del padronato e del caporalato</li> </ul>
<b>Obiettivi del progetto formativo</b>	Sviluppare le competenze nella conoscenza dell'impatto della criminalità organizzata sul tessuto socio-economico della Regione, anche ai fini della predisposizione degli strumenti operativi e culturali per la prevenzione e il contrasto delle infiltrazioni di stampo mafioso
<b>Competenze richieste/ preferenze</b>	Conoscenze delle materie attinenti alle discipline previste dai programmi dei corsi di laurea triennale o magistrale nell'ambito dei settori delle scienze giuridiche, politico sociali, dell'amministrazione pubblica e delle relazioni internazionali

<b>Sede e modalità di svolgimento</b>	<p>Il periodo di tirocinio potrà svolgersi sia in modalità telematica sia in presenza, presso la sede del Consiglio regionale a Udine in via della Prefettura, n. 10, secondo un orario variabile, articolato dal lunedì al venerdì.</p>
<b>Durata</b>	<p>Il periodo minimo dell'attività di formazione è di 4 mesi, il termine massimo è di 12 mesi, compatibilmente con esigenze della ricerca, comunque finalizzato al completamento del numero utile di ore comprese nel piano di studi individuale e necessarie al conseguimento di crediti formativi universitari (CFU); i tirocini curricolari, anche qualora non siano previsti dal piano di studi, potranno essere attivati e considerati esperienze formative professionalizzanti (il periodo della durata sarà in questo caso concordata con lo studente)</p>
<b>Tutor del progetto formativo</b>	<p>È previsto che i tirocinanti siano supportati da tutor degli Atenei e dell'Osservatorio regionale antimafia</p>
<b>Modalità di presentazione delle domande di adesione da parte degli studenti</b>	<p>Gli studenti interessati al tirocinio e al progetto formativo, all'apertura di un bando di selezione, devono compilare un modulo di manifestazione di interesse e inviarlo unitamente al proprio curriculum vitae, ad un documento di identità valido e all'informativa sul trattamento dei dati personali sottoscritta all'indirizzo di posta elettronica certificata <a href="mailto:consiglio@certregione.fvg.it">consiglio@certregione.fvg.it</a></p>
<b>Valutazione delle domande di adesione</b>	<p>Sulla base delle domande pervenute entro il termine stabilito dal bando, sarà avviata una selezione dei candidati attraverso un colloquio, anche in modalità telematica, alla presenza di un tutor incaricato e di uno o più Dirigenti del Consiglio regionale</p>
<b>Rimborso spese</b>	<p>Lo specifico inquadramento di "tirocinio curricolare" non prevede la corresponsione di rimborso spese e compenso</p>

## Argomenti e fasi



Gli incontri formativi con Esperti

FASE 1		
DATA	FORMAZIONE ESPERTI	TEMA
11/11/2021	Camera di Commercio Udine Pordenone	Il tessuto socio - economico del FVG - analisi dati
12/11/2021	Camera Commercio Venezia Giulia	Il tessuto socio - economico del FVG - analisi dati
18/11/2021	Camera di Commercio Udine Pordenone	Il tessuto socio - economico del FVG - i dati raccolti, le criticità, discussione
FASE 2		
20/11/2021	Evento " Mafia gli anticorpi della legalità"	Partecipazione online con domande ai relatori
25/11/2021	Associazione Industriali Udine	Il tessuto socio - economico del FVG - analisi dati, le criticità
26/11/2021	Camera di Commercio Venezia Giulia/ Sportello Legalità	Il fenomeno dell'usura - Le segnalazioni allo sportello, le criticità
02/12/2021	Associazione Industriali Udine	Il tessuto socio - economico di FVG - i dati raccolti, le criticità, discussione
09/12/2021	Regione FVG	I Soggetti istituzionali Le misure anticorruzione nell'Amministrazione regionale e in Consiglio regionale. I PTPCT
10/12/2021	Confcommercio	Il tessuto socio - economico del FVG, le criticità
16/12/2021	Legambiente	Il Soggetto della Società civile Le criticità in FVG, I settori a rischio
FASE 3		
18/01/2022	Legambiente	Il Soggetto della Società civile Le criticità in FVG, I settori a rischio, Il NOE
09/02/2022	Agenzia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati- ANBSC	Il Soggetto istituzionale L'Agenda. Ruolo e funzioni.

		I beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata
17/02/2022	Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e promozione della legalità	I Soggetti istituzionali Coordinamento, Commissioni e Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e promozione della legalità. Ruolo e funzioni, L'evoluzione
24/02/2022	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie	Il Soggetto della Società civile Ruolo e funzioni, La realtà del FVG
03/03/2022	Procura Distrettuale Antimafia DDA di Trieste	Ruolo e funzioni La realtà del FVG
09/03/2022	Giornalista	La cronaca La realtà del FVG

---

## **Il tirocinio curricolare**

Da qualche anno ormai, in Italia il percorso universitario di formazione e specializzazione integra a pieno titolo una componente dedicata all'acquisizione di esperienze in ambito professionale – il tirocinio. Caratteristica peculiare del tirocinio universitario è la definizione di un programma dedicato e su misura che esprime l'intento formativo e implica una partecipazione pro-attiva di non mera esecuzione.

Il percorso disegnato nell'ambito del presente progetto si inserisce in tale contesto e mira alla creazione, condivisione e affinamento di conoscenze (teoriche) e know-how (saper fare operativo) nei campi di competenza dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia - Giulia. Tale percorso si articola pertanto in componenti dedicate alla formulazione di finalità di carattere generale, obiettivi più specifici e strumenti operativi per l'agire professionale.

Durante il progetto, al tirocinante saranno affidati vari compiti professionalizzanti, dalla duplice valenza, formativa e applicativa. In tale prospettiva, meritano particolare attenzione le fasi che favoriscono la riflessione autonoma da parte dello studente, il quale sarà aiutato a realizzare i suoi compiti in modo critico e analitico, così da favorire lo svilupparsi di competenze che potranno rivelarsi in seguito utili in sede di esercizio di una professione.

Per questo, la progettazione dell'attività formativa avrà cura di tenere conto delle cosiddette Softs Skill, le competenze che, applicate a situazioni concrete, esprimono le qualità personali, delineano e ottimizzano l'atteggiamento individuale in ambito lavorativo, rafforzano le conoscenze specifiche e favoriscono le relazioni interpersonali.

## **Il tirocinio come progetto: finalità**

La finalità formativa di fondo (che ispira lo strumento) e l'attività progettuale specifica (che identifica il singolo piano di lavoro) concorrono a sostanziare il tirocinio curricolare e, con l'ausilio di esperti, perseguono l'obiettivo generale di "far crescere" il tirocinante, sia in termini di professionalità acquisite, sia di autonomie rafforzate.

In particolare, il progetto consente al beneficiario di:

- impegnarsi e metter alla prova sé stesso in vari compiti di studio e ricerca
- verificare sul campo principi e teorie appresi con lo studio e di acquisirne di nuovi
- assimilare meccanismi operativi

- divenire sempre più autonomo nella propria capacità di azione e di iniziativa propositiva
- verificare le capacità richieste dalla futura professione
- sviluppare competenze personali che potranno essere valide nella situazione professionale

## Fasi del progetto

Il Progetto si articola in cinque fasi tra loro integrate:

1.	Posizionamento know-how di partenza
2.	Project design
3.	Upgrade know-how
4.	Attuazione
5.	Valutazione ex-post

### 1. Posizionamento know-how di partenza

Soggetto attuatore: lo studente.

La fase permette al tirocinante di definire – con specifico riferimento al contesto professionale in cui si trova ad operare – la propria esperienza, ponendo a confronto i propri ambiti di competenza, da un lato, e le attività / caratterizzanti il luogo di lavoro (nella fattispecie: l'Osservatorio), dall'altro.

La fase comprende pertanto lo studio e la comprensione del ruolo, delle specificità e delle funzioni assegnate all'Organismo. Si tradurrà in una bozza di report elaborata ad inizio progetto e quindi arricchita e perfezionata durante lo svolgimento del percorso formativo, in parallelo con l'acquisizione delle nuove conoscenze.

Tenuto conto del profilo accademico dei candidati al tirocinio, la fase comprenderà lo studio e la descrizione degli aspetti giuridico-istituzionali dell'Osservatorio, dei suoi compiti per come previsti dalla norma istitutiva, dell'organizzazione interna, delle expertise che ne compongono l'organo di governo, della sua storia.

Rientra tra i risultati attesi che il tirocinante inserisca nel report una riflessione sulla natura interdipendente delle voci citate. La natura giuridica comporta, infatti, la definizione dei compiti istituzionali dell'Osservatorio, i differenti ambiti di intervento influiscono sulla sua struttura organizzativa, sull'esigenza di coinvolgere figure diverse per skill e background, sull'opportunità di attivare una rete di rapporti con il territorio, prima di tutto a livello locale, ma in seguito anche nazionale ed europeo.

---

## **2. Project design**

---

Soggetto attuatore: l'Osservatorio

(in collaborazione con il personale competente dell'Ateneo di provenienza).

Per ciascun percorso di tirocinio, l'Osservatorio nomina un tutor individuale. Questi predispone un progetto specifico, coerente con i propri obiettivi e il profilo-tipo del tirocinante, assegna le finalità specifiche al progetto e ne calcola l'impegno in termini di monte-ore assorbite.

Nella formulazione del piano di attività, viene assegnata priorità alla fase operativa – all'apprendimento con il fare – in adeguato bilanciamento con le fasi osservativa e valutativa.

Qui precisamente ci si concentra su:

- i metodi con i quali condurre l'osservazione iniziale (ae. informale o strutturata)
- i compiti riservati al tirocinante, con i relativi obiettivi
- i risultati attesi dall'Osservatorio
- gli step di riflessione e verifica

Condiviso con l'Ateneo, il progetto così delineato può fare oggetto di discussione iniziale con il tirocinante ai fini della giusta appropriazione.

---

## **3. Upgrade know-how**

---

Soggetto attuatore: lo studente (in collaborazione con il tutor).

Prima fase attuativa del tirocinio, vede lo studente impegnato in un'attività di studio, di accumulo di esperienze e di nuove conoscenze:

sui soggetti istituzionali competenti

sulla società civile coinvolta (azione specifica di osservazione del territorio)

sulle interfaccia nazionali

Per tutta questa fase, il referente del tirocinante è il suo tutor.

La Fase ha per obiettivo di porre in evidenza ruoli, funzioni, analogie e differenze nei sistemi di regole, comportamenti, risultati. In questa fase è prevedibile un numero minimo di esperienze di osservazione, che consentano di plasmare e rafforzare il know-how specifico del tirocinante, con particolare attenzione:

- al corpus normativo / regolamentare di riferimento
- all'identità culturale dei soggetti calati nel loro territorio (geografico, socio-economico, ecc.)
- agli obiettivi generali e particolari propri dei soggetti in campo, ai principi e valori che guidano le loro scelte, e che influenzano i loro comportamenti istituzionali
- alle conoscenze implicite, ai ruoli e alle funzioni di coloro che ne fanno parte
- al contesto socio-economico complessivo che tende a consolidarsi – ae. a sostegno, partecipazione, indifferenza ... – intorno ai soggetti istituzionali e della società civile e alle interazioni informali
- a ciò che sembra accettabile in quanto "normale" per cogliere anche elementi non superficiali, a favore di nuove interpretazioni, anche impreviste, contro le regole tacite dell'omertà.

Gli strumenti: ae. rassegna stampa, materiale fornito dall'Osservatorio, sito istituzionale.

---

#### **4. Attuazione**

---

Soggetto attuatore: tutor (e tirocinante)

Corpo centrale del processo di "learning by doing", prevede l'assegnazione di task operative al tirocinante che deve eseguirle e riportarne l'avvenuta esecuzione al tutor.

Inizialmente sarà compito del tutor affiancare il tirocinante.

In un secondo momento, in parallelo con l'acquisizione della necessaria esperienza, lo studente, in accordo e sotto la supervisione del tutor, realizzerà interventi in relativa autonomia.

Ogni singola esperienza – sempre caratterizzata da una funzionalità formativa – dovrà essere funzionale al progetto di tirocinio nel suo complesso ed inserire in maniera coerente con il percorso generale.

Dalla fase operativa, infatti, il tirocinante deve derivare il massimo degli elementi utili per approfondire il proprio bagaglio complessivo di conoscenze e cultura.

NB: Osservatorio e tutor avranno cura di prevedere dei passaggi di revisione e riflessione con il tirocinante e i referenti dell'Ateneo per una revisione mirata del progetto iniziale e, in base alle risultanze dell'esperienza, apportare eventuali correttivi, rivedere o intensificare delle attività specifiche.

## 5. Valutazione ex-post

---

Soggetto attuatore: tirocinante e tutor

Step conclusivo del progetto, la Fase assume importanza centrale nella determinazione dell'impatto formativo sul percorso di crescita del tirocinante. La Fase conclude il rapporto tra l'Osservatorio e lo studente e offre un'occasione unica per analizzare (anche criticamente) metodi, contenuti e risultati dell'azione formativa, con conseguente possibilità di ottimizzarli per il futuro.

Il tirocinante esprime le proprie considerazioni complessive sull'esperienza realizzata e sul proprio vissuto, compila il questionario di fine tirocinio, formula giudizi ed esamina l'esperienza formativa, in riferimento alle conoscenze e alle abilità apprese, comparate a quelle accumulate con il percorso di studio. Formula anche una propria valutazione sui rapporti intercorsi con l'Osservatorio e con il tutor.

Alcuni temi devono rientrare nel perimetro della Fase:

- coerenza tra aspettative e risultati (livello predispositivo)
- il vissuto dell'esperienza formativa (livello emotivo)
- fattori giudicati utili, stimolanti, difficili ... (livello motivazionale)
- abilità e conoscenze acquisite, lacune da colmare (livello cognitivo | autostima | go-to-market)
- correttivi e raccomandazioni (livello progettuale)

NB: L'abilità di esprimere e motivare giudizi personali costituisce essa stessa una competenza da acquisire / gestire; nell'ambito delle attività di revisione e di riflessione, il tutor avrà modo di confrontarsi con il tirocinante anche su questo aspetto del percorso formativo.

L'attività consisterà in periodi di tirocinio (che potrebbero essere attivati anche in collaborazione con gli istituti scolastici superiori e i centri di formazione professionale), intesi come esperienze formative e di studio inserite nei programmi d'istruzione del percorso di laurea. I periodi di tirocinio consentiranno agli studenti di maturare i crediti necessari a completare i singoli programmi di studio, distinguendo, attraverso questa modalità, l'esperienza didattica dai tirocini extra curriculari, che consistono in esperienze professionali riservate a persone in possesso di diploma di laurea e per i quali sono previste diverse procedure amministrative attuative.

I periodi di formazione verranno gestiti mediante la stipula di una convenzione, con rapporto diretto tra il soggetto promotore e il soggetto ospitante a tutela del tirocinante. Non costituendo gli stage curricolari esperienze lavorative in senso proprio, il soggetto ospitante non è tenuto alla corresponsione di una retribuzione o alla concessione di benefit economici, in questo modo l'azione formativa dell'Osservatorio non graverà sul bilancio del Consiglio regionale.

### 3.4 I beni sequestrati e confiscati

Nel corso del 2021 l'Osservatorio regionale antimafia si è impegnato particolarmente sui temi concernenti la gestione, la valorizzazione e il riutilizzo a fini sociali dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, realizzando anche un'attività di verifica e aggiornamento in collaborazione con il Coordinamento Nazionale delle Commissioni e degli Osservatori regionali, l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati e il Gruppo Tecnico costituito dalla Regione Campania ed affidato alle cure della Fondazione Polis.

Nell'immediato l'Osservatorio intende avviare un apposito studio finalizzato alla predisposizione di un'ipotesi di rivisitazione della normativa regionale vigente in materia, nonché, nelle more di tale attività di revisione, si prefigge di sviluppare i necessari presupposti affinché si possa addivenire alla sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa, nello spirito e per le finalità indicate nella Legge regionale 6 agosto 2021 n. 13, recante " Assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023 ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 10 novembre 2015 n. 26".

Si riportano, qui di seguito in allegato, i prospetti aggiornati al mese di febbraio 2022, relativi ai beni confiscati in Friuli- Venezia Giulia, così suddivisi:

- beni confiscati in gestione all'Agenzia [Tabella 1 - Fogli A / B];
- beni confiscati destinati [Tabella 2 - Fogli A/ Foglio B / Foglio C]
- aziende confiscate in gestione all'Agenzia [Tabella 3]

Nei prospetti aggiornati forniti dall'Agenzia compaiono alcuni beni non censiti in precedenza, mentre rispetto alla scheda riportata nella passata relazione di questo Osservatorio sono stati espunti il bene confiscato nel Comune di Trieste - in via della Madonnina n. 11 - e il bene confiscato in Comune di Budoia - (PN), via Cardazzo n. 52/a -, perché non più nella disponibilità dell'Agenzia in seguito alla cessione al Demanio.

Beni confiscati in gestione all'Agenzia [numero complessivo: 22] Tabella 1/ Fogli A -B

Comune	Tipologia	Sottocategoria/ Settore	Iter Giudiziario	Percentuale confiscata	Ufficio giudiziario	Distretto	Tipo procedura
Gorizia	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartamento in condominio	Confisca def.	100%	Procura della Repubblica	Gorizia	Procedimento Penale
Casarsa della Delizia	Terreno	Terreno agricolo	Confisca I	100%	Procura della Repubblica	Pordenone	Procedimento Penale
Casarsa della Delizia	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Box, garage, autorimessa, posto auto	Confisca I	100%	Procura della Repubblica	Pordenone	Procedimento Penale
Casarsa della Delizia	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Abitazione indipendente	Confisca I	100%	Procura della Repubblica	Pordenone	Procedimento Penale
Casarsa della Delizia	Terreno	Terreno agricolo	Confisca I	100%	Procura della Repubblica	Pordenone	Procedimento Penale
Trieste	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Box, garage, autorimessa, posto auto	Confisca def.	100%	Procura della Repubblica	Trieste	Procedimento Penale
Trieste	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Box, garage, autorimessa, posto auto	Confisca def.	100%	Procura della Repubblica	Trieste	Procedimento Penale
Sgonico	Terreno	Terreno agricolo	Confisca def.	100%	Procura della Repubblica	Trieste	Procedimento Penale
Trieste	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartamento in condominio	Confisca I	100%	Tribunale	Trieste	Misure di Prevenzione
Tavagnacco	Terreno	Terreno edificabile	Confisca def.	100%	Tribunale	Trieste	Procedimento Penale
Tavagnacco	Terreno	Terreno agricolo	Confisca def.	100%	Tribunale	Trieste	Procedimento Penale
Povoletto	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartamento in condominio	Confisca I	100%	Procura della Repubblica	Udine	Procedimento Penale
Aquileia	Unità immobiliare per uso di ab. ass.	Abitazione indipendente	Confisca def.	100%	Tribunale	Napoli	Misure di Prevenzione

Aquileia	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartamento in condominio	Confisca def.	100%	Tribunale	Napoli	Misure di Prevenzione
Aquileia	Terreno	Terreno con fabbricato rurale	Confisca def.	100%	Tribunale	Napoli	Misure di Prevenzione
Udine	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartamento in condominio	Confisca I	100%	Tribunale	Udine	Misure di Prevenzione
Udine	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartamento in condominio	Confisca I	0%	Tribunale	Udine	Misure di Prevenzione
Udine	Altra unità immobiliare	Altro	Confisca I	0%	Tribunale	Udine	Misure di Prevenzione
Udine	Altra unità immobiliare	Altro	Confisca I	0%	Tribunale	Udine	Misure di Prevenzione
Tricesimo	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartamento in condominio	Confisca def.	100%	Tribunale	Udine	Misure di Prevenzione
Tricesimo	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Box, garage, autorimessa, posto auto	Confisca def.	100%	Tribunale	Udine	Misure di Prevenzione
Treppo Grande	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Abitazione indipendente	Confisca def.	100%	Tribunale	Udine	Misure di Prevenzione

Comune	Indirizzo	Ufficio giudiziario	Distretto	Categoria	Sottocategoria/ Settore	Tipo destinazione	Enti destinatari	Scopo destinazione
Lignano Sabbiadoro	ARCO DELLA GINESTRA 43	Corte d'Appello	TRIESTE	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Altro	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comuni	
Lignano Sabbiadoro	ARCO DELLA GINESTRA 43	Corte d'Appello	TRIESTE	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Abitazione indipendente	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comuni	
Lignano Sabbiadoro	ARCO DELLA GINESTRA 43	Corte d'Appello	TRIESTE	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Box, garage, autorimessa, posto auto	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comuni	
Trieste	VIA DEL VELTRO 79	Corte d'Appello	TRIESTE	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Box, garage, autorimessa, posto auto	Mantenimento al patrimonio dello stato	Guardia di Finanza	Fini istituzionali
Trieste	VIA DEL VELTRO 83	Corte d'Appello	TRIESTE	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Box, garage, autorimessa, posto auto	Mantenimento al patrimonio dello stato	Guardia di Finanza	Fini istituzionali
Trieste	VIA DEL VELTRO 83	Corte d'Appello	TRIESTE	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartamento in condominio	Mantenimento al patrimonio dello stato	Guardia di Finanza	Fini istituzionali
Trieste	VIA DEL VELTRO 83	Corte d'Appello	TRIESTE	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Box, garage, autorimessa, posto auto	Mantenimento al patrimonio dello stato	Guardia di Finanza	Fini istituzionali
Trieste	VIA DELVELTRO 83	Corte d'Appello	TRIESTE	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Box, garage, autorimessa, posto auto	Mantenimento al patrimonio dello stato	Guardia di Finanza	Fini istituzionali
Trieste	VIA DEL VELTRO 83	Corte d'Appello	TRIESTE	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartamento in condominio	Mantenimento al patrimonio dello stato	Guardia di Finanza	Fini istituzionali
Trieste	VIA DELLA GINNASTICA 12	Corte d'Appello	TRIESTE	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Altro	Mantenimento al patrimonio dello stato	Ministeri	Fini istituzionali
Trieste	VIA DEI LEO 16	Corte d'Appello	TRIESTE	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartamento in condominio	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comuni	

Udine	PIAZZALE OSOPPO 3	Corte d'Appello	MILANO	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartament o in condominio	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comuni	Scopi sociali
Udine	PIAZZALE OSOPPO 3	Corte d'Appello	MILANO	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Box, garage, autorimessa, posto auto	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comuni	Scopi sociali
Tricesimo	VIA BRAIDE-LOC. LEONACCO	Corte d'Appello	MILANO	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Villa	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comuni	
Cervignano del Friuli	VIA DE RISERIS	Corte di Cassazione	ROMA	Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	Altro	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comuni	
Trieste	VIA DEI GIACINTI 36	Procura della Repubblica	Trieste	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartament o in condominio	Mantenimento al patrimonio dello stato	Polizia di Stato	Usi governativi
Duino-Aurisina	Fraz. Sistiana n. 11/E	Procura della Repubblica	Trieste	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartament o in condominio	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Scopi sociali
Duino-Aurisina	Fraz. Sistiana n. 11/E	Procura della Repubblica	Trieste	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Box, garage, autorimessa, posto auto	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Scopi sociali
Duino-Aurisina	Fraz. Sistiana n. 11/E	Procura della Repubblica	Trieste	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Box, garage, autorimessa, posto auto	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Scopi sociali
Aviano	Via Giovanni Marinelli,1	Tribunale	Catania	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartament o in condominio	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Aviano	Via Giovanni Marinelli,1	Tribunale	Catania	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Appartament o in condominio	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Spilimbergo	VIA UMBERTO I 10	Tribunale	Pordenone	Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	Magazzino, Locale di deposito	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Spilimbergo	via Maniago	Tribunale	Pordenone	Terreno	Terreno agricolo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Spilimbergo	via Maniago	Tribunale	Pordenone	Terreno	Terreno agricolo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali

Spilimbergo	via Arba	Tribunale	Pordenone	Terreno	Terreno agricolo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Spilimbergo	via Maniago	Tribunale	Pordenone	Terreno	Terreno agricolo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Spilimbergo	via Arba	Tribunale	Pordenone	Terreno	Terreno agricolo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Spilimbergo	via Arba	Tribunale	Pordenone	Terreno	Terreno agricolo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Spilimbergo	via Arba	Tribunale	Pordenone	Terreno	Terreno agricolo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Spilimbergo	via Maniago	Tribunale	Pordenone	Terreno	Terreno agricolo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Spilimbergo	via Maniago	Tribunale	Pordenone	Terreno	Terreno agricolo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Spilimbergo	via Maniago	Tribunale	Pordenone	Terreno	Terreno agricolo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Spilimbergo	via Maniago	Tribunale	Pordenone	Terreno	Terreno agricolo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Spilimbergo	via Maniago	Tribunale	Pordenone	Terreno	Terreno agricolo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Spilimbergo	via Maniago	Tribunale	Pordenone	Terreno	Terreno agricolo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Spilimbergo	via Maniago	Tribunale	Pordenone	Terreno	Terreno agricolo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Spilimbergo	via Maniago	Tribunale	Pordenone	Terreno	Terreno agricolo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali
Sappada				Appartamento		Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Comune	Fini istituzionali

Aziende confiscate in gestione all'Agenzia [numero complessivo: 3]

Provincia	Comune	Tipologia
(*) Gorizia	Monfalcone	Società a responsabilità limitata
(**) Udine	Palmanova	Società a responsabilità limitata
(***) Udine	Palmanova	Società a responsabilità limitata
Sotto categoria	Iter giudiziario	Percentuale confisca
(*) Commercio ingrosso- dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	Confisca def.	100%
(**) Attività manifatturiere	Confisca def.	50%
(***) Attività manifatturiere	Confisca II	50%
Ufficio giudiziario	Distretto	Tipo procedura
(*) Tribunale	Taranto	Misure di Prevenzione
(**) Tribunale	Catania	Misure di Prevenzione
(***) Tribunale	Catania	Misure di Prevenzione

### 3.5 Il sito istituzionale

L'Osservatorio considera il sito istituzionale come strumento privilegiato per comunicare con i cittadini. In un contesto come quello attuale, nel quale la visibilità al pubblico è data dalle numerose piattaforme di social network, avere un sito aggiornato è indispensabile e, a sua volta, la visibilità è un aspetto fondamentale per supportare il lavoro dell'Osservatorio nella funzione di servizio ai cittadini, i quali, attraverso il sito, sono informati su "cosa fa" l'Organismo. Di conseguenza la progettazione, l'implementazione e l'aggiornamento dei contenuti sono attività molto curate.

Il sito, strutturato in sezioni a tema suddivise in sotto sezioni, "comunica" con i lettori, fornendo notizie, informazioni, approfondimenti e contatti utili.

Di seguito una schematica illustrazione delle sezioni che evidenzia le parti di nuova implementazione realizzate nel 2021, nel rispetto del programma di aggiornamento previsto e secondo un continuo metodo di work in progress e ottimizzazione dei contenuti.

#### Le sezioni

**"Home page"**: è il biglietto da visita con il quale l'Osservatorio si presenta al lettore. La sezione contiene i nominativi dei Componenti, descrive le funzioni attribuite, fornisce le informazioni per i contatti utili. Si divide in tre parti: Composizione - Funzioni - Contatti.

**"Segnala all'Osservatorio"**: la sezione è contenuta nell'Home page. I cittadini che desiderano prendere contatto con l'Osservatorio o essere aggiornati sui temi e i progetti sono invitati a utilizzare la casella di posta elettronica attiva. In alternativa, possono inviare all'evidenza dei Componenti le segnalazioni che ritengono utili cliccando sull'icona Dedicata, che apre l'apposito modulo da compilare. Il modulo consente l'anonimato.

**"Notizie dall'Osservatorio"**: si possono leggere qui, presentate in ordine cronologico, le news riferite all'attività dell'Organo.

**"Relazioni annuali"**: questa parte comprende le sintesi e i testi delle relazioni che ogni anno, entro il 21 marzo, Giornata della memoria delle vittime delle mafie, l'Osservatorio invia alla Giunta Regionale e al Consiglio, per illustrare l'attività svolta, secondo la previsione dell' art.2, lettera e, della Legge istitutiva.

**"Beni sequestrati e confiscati"**: la sezione contiene il link al sito dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per l'aggiornamento in tempo reale dei dati. E' suddivisa nelle sottosezioni "Inventario - Approfondimenti - Riferimenti normativi".

[“Attività con il Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e promozione della legalità”](#): la sezione è di nuova progettazione. E' così immediatamente visibile al lettore il lavoro con il Coordinamento nazionale e con la Conferenza dei Presidenti.

[“Bandi”](#): la sezione, creata nel 2021, contiene l'evidenza di bandi utili.

[“Progetti”](#): in questa sezione sono illustrate le iniziative alle quali l'Osservatorio collabora e ha concesso il patrocinio.

[“Formazione e cultura della legalità”](#): la sezione, da poco rivista nella sua organizzazione, è composta da una parte dedicata ai materiali didattici e da una seconda parte, che contiene l'elenco dei volumi dello Scaffale antimafia, le segnalazioni delle novità librerie dello Scaffale stesso e il link utile per il collegamento diretto allo spazio della Biblioteca del Consiglio Regionale.

[“I tirocini curricolari”](#): questa sezione è stata attivata nel 2021, in concomitanza all'avvio del Progetto formativo dei tirocini curricolari in collaborazione con gli Atenei locali. Contiene due sotto sezioni dedicate alla descrizione delle caratteristiche dello stage, del programma formativo e delle linee guida di sviluppo del tirocinio, elaborati dall'Osservatorio.

[“Approfondimenti”](#): la sezione contiene materiale di interesse per ampliare le conoscenze sugli argomenti attinenti le competenze dell'Organo. Si divide in tre parti: Leggi - Documentazione - Iniziative nazionali.

[“Link utili”](#): la sezione apre il collegamento con i siti istituzionali di diversi soggetti e organismi statali, competenti in materia di antimafia (ae. Commissione parlamentare antimafia, Direzione Investigativa Antimafia).

[Accanto all'aggiornamento l'attività di work in progress, le sezioni di prossima realizzazione](#)

Sono in progettazione le seguenti sezioni:

[“Premi di laurea”](#): l'Osservatorio, in ottemperanza alle ultime modifiche della legge istitutiva, attiverà nel corso del 2022, in sinergia con il Consiglio Regionale e le due Università degli studi di Trieste e Udine, il Bando per due premi di laurea (art. 5, Lr 21/2017). Di conseguenza sarà opportuna la configurazione di una sezione del sito nella quale possano trovare posto il testo del bando di concorso, i regolamenti, le comunicazioni riservate a candidati e vincitori. Una sottosezione potrebbe poi raccogliere i lavori dei borsisti dedicati alle tematiche di interesse dell'Osservatorio.

“Eventi”: la sezione è immaginata per diffondere notizie sugli eventi promossi dallo Osservatorio o comunque riguardanti le tematiche di interesse, funzionali a sensibilizzare l’opinione pubblica sul contrasto alle mafie. In questo modo, il cittadino che consulta il sito è informato sugli argomenti e le iniziative riconducibili alla cultura della legalità (art. 5, Lr 21/2017).

A titolo di esempio, potranno essere pubblicate le notizie relative all’intitolazione da parte di un Comune di una via ad un personaggio coinvolto nella lotta alla criminalità organizzata, gli aggiornamenti sulla “Giornata dell’impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime” (art.10, Lr 21/2017) o ancora su iniziative realizzate dagli istituti scolastici.

Quando ciò accada, sarà posto in debito rilievo il patrocinio concesso dall’Osservatorio.

“Segnalo un evento”: le segnalazioni attualmente devono pervenire all’Osservatorio attraverso l’indirizzo di posta elettronica dedicato, rintracciabile mediante il link predisposto.

Per agevolare ulteriormente l’interfaccia con il pubblico potrebbe essere progettato lo strumento di un “Bottone” utile per aprire immediatamente un modello di segnalazione dedicato agli eventi dei quali i cittadini vogliono segnalare all’attenzione dell’Osservatorio. Il modello potrebbe essere articolato con la seguente struttura:

---

[Segnalazione di evento di interesse dell’Osservatorio regionale antimafia](#)

[Descrivi l’evento](#)

[Data](#)

[Soggetto che propone la segnalazione](#)

---

[Monitoraggio degli accessi](#): è in progetto la realizzazione del monitoraggio del numero degli accessi al sito.

### 3.6 Sintesi

#### Le attività in corso secondo gli ambiti tematici

macroarea	attività	stato	note
comunicazione	gestione sito web istituzionale, aggiornamento e implementazione	in corso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• strutture e layout del sito sono regolarmente aggiornati</li> <li>• i contenuti sono stati ampliati con la creazione di n. 5 nuove sezioni</li> </ul>
monitoraggio	osservazione emergenza Covid -19  attività generale di osservazione e analisi	focus particolare sul periodo 2021  in corso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rassegna stampa (focus link tra crisi economica e minaccia della penetrazione delle organizzazioni criminali sul territorio)</li> <li>• raccolta di fonti da soggetti competenti</li> </ul>
ricerca e studio		in corso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• focus sulle criticità per emergenza Covid-19</li> <li>• attività per implementazione sito con approfondimenti</li> <li>• attività per tutoraggio tirocinanti</li> </ul>
networking	partecipazione al Tavolo telematico nazionale del Coordinamento Commissioni e Osservatori sul contrasto della	in corso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• adesione alle convocazioni</li> <li>• collaborazione avviata mediante scambio di informazioni e studi</li> </ul>

	<p>criminalità organizzata e promozione della legalità</p> <p>attività di tirocinio curricolari/tutoraggio</p> <p>collaborazione con la Biblioteca del Consiglio regionale</p>	<p>in corso</p> <p>in corso</p> <p>in corso</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• iniziativa con Università degli Studi di Udine e Trieste (ospitalità e tutoraggio)</li> <li>• collaborazione per lo "Scaffale dell'Antimafia"</li> <li>• partecipazione programmata a evento "Pordenonelegge"</li> </ul>
progetti	<p>progettazione e realizzazione</p> <p>partnership</p>	<p>in corso</p> <p>in corso</p> <p>in corso</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto tirocini curricolari</li> <li>• collaborazioni con soggetti istituzionali e della società civile, istituti scolastici</li> <li>• Progettazione bando per premi di laurea</li> </ul>
reporting	<p>relazione annuale sulle attività</p>	<p>in corso</p>	<p>relazioni annuali, progettazione e redazione</p> <p>relazione tirocini</p>

gestionale interna	verbalizzazione sedute  adempimenti organizzativi e amministrativi sedute  attività di segreteria	in corso  in corso  in corso	sedute convocate su base mensile
--------------------	---	--	----------------------------------

In particolare:

- Attività di studio e progettazione, funzionale alla destinazione e alla riqualificazione dei beni confiscati nel territorio regionale, collaborazione con:
  - il Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità e la promozione della legalità e della gestione dei beni sequestrati e confiscati
  - l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata
  - le Prefetture regionali competenti sulla gestione dei beni sequestrati e confiscati – strutture di supporto all' Agenzia nazionale
  - soggetti istituzionali competenti
  - enti locali e associazioni del terzo settore
  
- Attivazione di due tirocini curriculari in collaborazione con le Università degli studi di Udine e di Trieste
- Predisposizione di un Bando per premi di laurea
  - complessiva progettazione e studio/ esecuzione delle procedure burocratiche di attivazione
  - progettazione formativa – programmazione didattica – organizzazione di incontri formativi con esperti competenti – attività di tutoraggio
  
- Attività di monitoraggio sull' emergenza Covid 19, focus sulle criticità del territorio regionale negli argomenti di competenza
- Campagna di informazione sul territorio regionale indirizzata ai soggetti istituzionali e della società civile
- Organizzazione eventi
- Implementazione e aggiornamento continuo dei contenuti del sito istituzionale
- Convocazione e verbalizzazione, delle sedute – redazione delle deliberazioni / bozza di Relazione annuale
- Rassegna stampa
- Attività di segreteria generale

Le sedute convocate: 12, svolte in modalità telematica

1	22/03/2021	telematica	Approvazione della Bozza del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale Delibera n. 2/2021
2	30/04/2021	telematica	Approvazione concessione patrocinio a evento intitolato " Mafie: gli anticorpi della consapevolezza" Delibera n. 3/2021
3	18/05/2021	telematica	Audizione del Responsabile organizzatore dell'evento intitolato " Mafie: gli anticorpi della consapevolezza" per collaborazione di ORA
4	28/06/2021	telematica	Programma attività - progettazione e svolgimento
5	27/07/2021	telematica	Selezione e individuazione tirocinante di UniUd Delibera n. 4/2021
6	10/09/2021	telematica	Programma attività - progettazione e svolgimento
7	30/09/2021	telematica	Selezione e individuazione tirocinante di UniTs Delibera n. 5/2021
8	14/10/2021	telematica	Esame di istanza di rinuncia della tirocinante di UniUd Selezione e individuazione tirocinante sostituta di UniUd Delibera n. 6/2021
9	29/11/2021	telematica	Programma attività - progettazione e svolgimento
10	20/12/2021	telematica	Programma attività - progettazione e svolgimento
11	31/01/2022	telematica	Approvazione PTCPT del Consiglio regionale. Delibera n.1/2022
12	15/03/2022	telematica	Bozza Relazione annuale - approvazione Bozza Bando Premi di laurea - approvazione



## 4 L'attività programmata

L'Osservatorio regionale antimafia, allo scopo di conseguire gli obiettivi prefissati e in ossequio alle disposizioni contenute nella legge istitutiva, ha programmato per il 2022 di proseguire nelle attività già poste in essere in passato, utilizzando il metodo di lavoro sperimentato, che ha consentito di raggiungere nel tempo significativi risultati con la capillare raccolta dei dati e informazioni concernenti la presenza, la consistenza e il radicamento dei sodalizi criminali di stampo mafioso, nonché l'evoluzione dei tentativi di infiltrazione nel tessuto economico e produttivo di questo territorio regionale.

Per questo motivo, proseguiranno anche per il futuro, le audizioni, gli incontri e i tavoli tecnici con gli organismi istituzionali, gli esponenti dei settori economici-produttivi, del mondo accademico, scolastico e associativo.

Saranno resi ancor più efficaci i percorsi formativi rivolti ai giovani, anche attraverso l'ulteriore consolidamento del rapporto collaborativo già instaurato con le associazioni operanti in materia di promozione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva e partecipata.

L'Osservatorio garantirà altresì il monitoraggio periodico della situazione dei beni confiscati in ambito regionale, mediante l'azione di sensibilizzazione verso gli enti locali ove tali beni sono ubicati, affinché ne venga chiaramente pubblicizzata, a vantaggio delle comunità locali, la consistenza e la tipologia. Nel corso dell'anno 2022, l'Osservatorio si propone di avviare e portare a compimento una serie di progetti molto importanti e ad ampio respiro.

Oltre a quelli già illustrati in precedenza, tra i quali spiccano la condivisione con la DNA e la DIA delle banche dati sugli appalti connessi al PNRR, l'apertura di un apposito focus sul fenomeno del caporalato in Friuli-Venezia Giulia e la rivisitazione della normativa regionale in materia di beni confiscati con la previsione medio tempore di addivenire alla sottoscrizione di protocolli d'intesa per la valorizzazione e il riuso a fini sociali di tali beni, l'Osservatorio si prefigge lo scopo di proseguire, nell'ambito della collaborazione instaurata con gli Atenei regionali, lo svolgimento di progetti di tirocinio formativo, da realizzare in base all'esperienza maturata nel 2021.

Altre attività programmate, in particolare:

- lo studio, la predisposizione, la pubblicazione di un bando di concorso finalizzato all'attribuzione di premi in denaro in favore di studenti delle Università degli studi di Trieste e di Udine, i quali abbiano svolto le migliori tesi di laurea magistrale o triennale in materia di cultura della legalità e di conoscenza del fenomeno mafioso;
- la collaborazione all'organizzazione di un festival permanente da svolgere nella città capoluogo di Trieste, aperto alla corrispondenza con le più importanti città della regione, con cadenza annuale, sul tema della legalità, osservata da diverse angolazioni,

che coinvolgono tutti gli ambiti culturali ed espressivi della società, quali la letteratura, la filosofia, la sociologia, la psicologia, la pittura, l'architettura il cinema e il teatro. Lo scopo evidente del festival è quello di seminare attraverso gli strumenti della cultura una più diffusa sensibilità e coscienza civica sui temi della legalità.

Si evidenzia infine la rinnovata volontà dell'Osservatorio di offrire il proprio supporto a progetti europei in materia di contrasto e lotta alla criminalità organizzata.



## 5 Conclusioni

Così come evidenziato dalla Direzione Investigativa Antimafia per analizzare i possibili interessi delle consorterie criminali su questo territorio è necessario tenere nel debito conto le risorse economiche offerte dalla regione e dalla sua collocazione geografica.

L'esistenza in Friuli-Venezia Giulia di un fitto tessuto imprenditoriale e di ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali rendono, infatti, indispensabile una particolare attenzione per contrastare possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata di stampo mafioso nel contesto economico e sociale.

Occorre poi aggiungere che il perdurare dell'emergenza sanitaria ed economica potrebbe aggravare il rischio di inquinamento dell'economia legale soprattutto attraverso l'attacco alle compagini societarie del settore turistico-ricettivo e dei piccoli esercizi commerciali, con la successiva verosimile appropriazione da parte dei sodalizi criminali di tali attività.

L'esigenza di un'efficace azione di prevenzione è stata recentemente ribadita dal Procuratore Distrettuale Antimafia di Trieste, il quale ha sottolineato come debba necessariamente esserci un approccio anticipatorio rispetto alle criticità che possono inficiare il tessuto economico-produttivo locale, causate dall'inserimento di capitali illeciti ad opera della criminalità, a maggior ragione tenuto conto della crisi economica causata dall'emergenza sanitaria prolungata nel tempo. Di questa situazione pagano ovviamente le conseguenze sia le piccole che le medie imprese, costrette per crisi di liquidità a rivolgersi al prestito ad usura, ovvero ad accettare partecipazioni al proprio capitale con denaro di illecita provenienza.

A tale riguardo, secondo uno studio condotto in piena pandemia dalla CGIA di Mestre, erano poco meno di tremila le imprese del Friuli-Venezia Giulia che si trovavano in uno stato di sofferenza. Si parlava di società non finanziarie e famiglie produttrici segnalate come insolventi dagli intermediari alla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia.

Una vera e propria "bollinatura" che per legge non consente a tali aziende di accedere ad alcun prestito erogato dal canale finanziario legale.

Pertanto, non potendo beneficiare di liquidità, rischiano molto più delle altre, di chiudere o, peggio ancora, di scivolare tra le braccia degli usurai. Per evitare che la platea di queste aziende in difficoltà aumenti, in relazione al perdurare della crisi economica, la CGIA ha manifestato l'auspicio che il Governo potenzi le risorse a disposizione del "Fondo di prevenzione dell'usura" e aiuti le banche a sostenere le imprese, specie quelle di piccola dimensione.

Grazie all'attivazione di tali misure, lo stock complessivo delle aziende in sofferenza anche in questa regione potrebbe non crescere.

La posizione strategica del territorio regionale che costituisce il naturale crocevia, da e verso il nord-est dell'Europa, determina inoltre opportunità per i traffici illeciti e l'esportazione di capitali all'estero.

In effetti, le evidenze investigative e giudiziarie, hanno nel tempo messo in luce l'esistenza di proiezioni sul territorio delle mafie tradizionali per lo più impegnate in attività di riciclaggio.

In particolare, soggetti riconducibili alla "ndrangheta" e alla "camorra", risultano aver compiuto recenti tentativi di infiltrazione in ambito commerciale, nelle frodi finanziarie e nel trasferimento di fondi a fini di reinvestimento, ai quali va aggiunta la capacità di piena operatività nei traffici di armi e stupefacenti, nonché nei reati di tipo predatorio.

Il territorio di questa regione costituisce inoltre il punto di accesso della rotta balcanica, attraverso la quale i gruppi criminali balcanici e dei paesi dell'ex Unione Sovietica hanno evidenziato nel tempo la propensione per i reati contro il patrimonio, il traffico di stupefacenti e di armi, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione, il contrabbando e i furti di rame.

E' stato, altresì, rilevato in questi ultimi anni anche il traffico illecito di prodotti petroliferi, in particolare dalla Croazia e dalla Slovenia attraverso il territorio friulano. Partendo da tale evidenziatosi fenomeno criminale e ampliando l'argomentazione agli investimenti previsti per lo scalo marittimo giuliano, il Prefetto di Trieste ha ritenuto opportuno richiamare alla memoria come lo scalo portuale di Trieste sia già stato scenario di tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata in uno degli ambiti di attività che lo caratterizza: la commercializzazione dei derivati del petrolio. Pertanto, in ragione delle prospettive di sviluppo legate all'attivazione di nuove infrastrutture, quali ad esempio la piattaforma logistica, e in riferimento all'ampliamento progressivo delle aree in regime di porto franco, lo scalo marittimo di Trieste si conferma come punto focale di massima attenzione.

In tale contesto e considerato che il Friuli-Venezia Giulia è sempre più crocevia di traffici illeciti, la Prefettura di Trieste ha quindi chiesto di avviare un'intensa attività informativa e di analisi preventiva, auspicando un adeguato impiego di risorse, tenuto anche conto dei particolari e rilevanti interessi in gioco, soprattutto sotto il profilo dell'esposizione internazionale.

Per quanto riguarda il mercato del tabacco si rileva da una recente indagine che la Regione Friuli-Venezia Giulia si colloca al primo posto in Italia, trascinata da Trieste (al primo posto) e da Udine (al settimo posto). Tale triste primato è da ascrivere in particolare alla collocazione geografica di area di confine.

Aggiornata conferma è giunta da un'operazione di maxi sequestro di sigarette di contrabbando, effettuata nell'ambito di un'attività di indagine svolta in coordinamento con l'Ufficio Europeo per la lotta antifrode della Commissione Europea.

I finanziari del Comando Provinciale di Padova, in collaborazione con il personale dei Comandi di Firenze e Trieste, hanno concluso un'importante operazione di contrasto al traffico illecito tra l'Italia e l'Est Europa.

Vi sono, altresì, sempre maggiori evidenze della consolidata presenza criminale legata a gruppi stranieri, che tendono ad acquisire spazi sempre più consistenti in varie attività illecite, quali quelle del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti, dello sfruttamento della prostituzione e del traffico di esseri umani.

Sulla base di quanto precede, viene pienamente confermato il quadro delineato da questo Osservatorio nelle precedenti relazioni annuali, peraltro più volte richiamate dalla Direzione Investigativa Antimafia, rilevando nell'attualità quale aspetto di ulteriore preoccupazione le

conseguenze drammatiche che l'impatto della crisi economica potrebbe avere sul tessuto socio-economico di questo territorio, rendendolo sempre più fragile e quindi maggiormente aggredibile da parte della malavita di matrice mafiosa.

Sul piano della percezione della presenza della criminalità organizzata e non da parte dell'opinione pubblica di questa regione, si registra da qualche tempo un forte incremento, non solo grazie agli sforzi profusi dagli organismi istituzionali, ivi compreso l'Osservatorio Antimafia, per far crescere nei cittadini residenti in questo territorio la consapevolezza del pericolo rendendoli partecipi degli innumerevoli e concreti rischi ai quali sono esposti, ma anche a seguito di alcuni accadimenti, inediti per questa parte di territorio nazionale, quali quelli della sparatoria, in pieno giorno, nel centro di Trieste tra due gruppi di cittadini Cossovari, antagonisti nell'accaparramento di commesse nel settore dell'edilizia privata e il recente arresto nel pordenonese di un pericoloso latitante esponente di spicco del clan mafioso Scalisi di Adrano.

Nel periodo di riferimento, oltre ai casi già segnalati, ne sono stati registrati altri, tra i quali si ritiene di riportare di seguito i più significativi:

- l'arresto di quattro triestini in un'operazione antidroga condotta dai carabinieri di Trieste con l'utilizzo di intercettazioni telefoniche e ambientali, nonché lunghi servizi di pedinamento. La complessa attività d'indagine, partendo dall'individuazione dei fornitori sloveni, ha permesso di ricostruire una vera e propria rete di spaccio a Trieste;
- l'arresto di soggetti che gestivano un giro di droga nel Friuli Occidentale. I Carabinieri di Sacile hanno infatti sgominato una banda che gestiva il traffico di cocaina ed eroina tra il Friuli e il Veneto;
- l'arresto di cinque persone a Udine per traffico di droga e armi. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Udine, sono state condotte anche con l'ausilio di intercettazioni telefoniche e della geo-localizzazione, consentendo, in una prima fase, di trarre in arresto un cittadino olandese, stabilitosi di recente in Friuli e la sua compagna di origine croata, mentre rientravano dalla Slovenia con 21 dosi di cocaina e 267 dosi di marijuana. Successivamente sono state tratte in arresto altre tre persone tra le quali due udinesi e un cittadino albanese;
- la Direzione Investigativa Antimafia e il Nucleo di Polizia economico - finanziario di Trieste hanno eseguito nello scorso mese di settembre un'ordinanza cautelare in carcere nei confronti di numerose persone accusate, a vario titolo, di estorsione aggravata dal metodo mafioso. Gli indagati, secondo l'ipotesi accusatoria della DIA di Trieste, avrebbero costretto, con reiterate condotte intimidatorie, numerosi commercianti ambulanti friulani e veneti a non esercitare la propria attività imprenditoriale, anche con lo scopo di impedire il regolare svolgimento, a Bibione, in provincia di Venezia, di una nota manifestazione fieristica estiva. Obiettivo degli indagati sarebbe stato quello di riuscire a ottenere un diretto controllo delle attività

economiche e condizionare così il libero mercato e lo sviluppo economico e sociale della località balneare veneta. Particolarmente significativi alcuni episodi in cui sono state organizzate spedizioni punitive con armi. Fin qui le ipotesi accusatorie contestate dalla DDA di Trieste che, comunque, non hanno trovato del tutto sponda presso il Tribunale del Riesame che ha infatti smontata l'ipotesi mafiosa;

- la DDA di Milano, che indaga sulle infiltrazioni nella "Ndrangheta" nei cantieri della rete ferroviaria, ritiene che ci sarebbe stato un piano di spartizione in aree di competenza dell'intero territorio nazionale da parte di alcune imprese, anche colossi del settore, che prendono appalti da RFI. Nelle imputazioni, infatti, si parla di gruppi imprenditoriali che gestiscono in regime di sostanziale monopolio l'aggiudicazione delle commesse per i lavori di armamento e manutenzione della rete ferroviaria italiana.

Al centro dell'inchiesta della Guardia di Finanza, in particolare due importanti gruppi, uno dei quali esecutore di recenti lavori in Friuli-Venezia Giulia nelle località di Sagrado e Trieste per il tram di Opicina. Gli inquirenti, nell'imputazione per associazione a delinquere con l'aggravante dell'agevolazione mafiosa, citano alcune significative intercettazioni telefoniche.

Come già accennato nella presente relazione, la DIA richiama la particolare attenzione sul fenomeno della gestione e dello smaltimento illegale dei rifiuti. Le attività investigative svolte nel recente passato, infatti, evidenziano su questo territorio l'operatività di aziende che, pur apparentemente estranee ad ambienti mafiosi, hanno dimostrato una spiccata propensione ad incrementare i propri margini di profitto senza preoccuparsi dei danni ambientali e della salute pubblica. Una recente conferma è giunta da un'operazione coordinata dalla DDA di Trieste che ha portato alla chiusura di una vasta indagine sul traffico illecito di rifiuti trasferiti senza autorizzazione dal Friuli al Veneto o in alcuni Paesi dell'Est Europa. Sono 18 le persone indagate in Friuli e in Veneto, per il presunto traffico dei rifiuti. Il Nucleo NOE dei Carabinieri di Udine, che ha condotto le indagini, ha individuato alcune aziende dell'indotto che ruotano intorno a una ditta locale che, secondo la Procura, sarebbero coinvolte nel traffico illecito di rifiuti. Dal Friuli al Veneto sarebbero transitate 480mila tonnellate di rifiuti con destinazioni estere. Tra gli indagati vi sono gli amministratori delle aziende coinvolte, nonché esponenti di amministrazioni comunali. Per svolgere le indagini i Carabinieri si sono serviti di telecamere e sensori gps per monitorare i percorsi dei camion delle altre aziende coinvolte, tra le quali figura anche una azienda operante nel pordenonese. Quest'ultima avrebbe depositato in Austria, Ungheria e Slovenia migliaia di tonnellate di rifiuti non trattati. Un secondo filone di indagine riguarda il trattamento del compost in uno stabilimento locale, i cui materiali sarebbero stati dispersi nei campi dopo una decina di giorni e non dopo i settanta giorni previsti per legge. Gli indagati hanno ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini preliminari.

Alla luce di quanto precede, risulta evidente il livello della presenza e dei costanti tentativi di infiltrazione perpetrati dalla criminalità organizzata nei confronti del sistema produttivo di questo territorio, circostanza che induce a prestare la massima attenzione per cogliere, per tempo, tutti i segnali, anche minimi, di ulteriori negativi sviluppi dell'aggressione malavita.





## **ALLEGATI**

**Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21, Testo vigente il 03/01/2020**

**Legge regionale 6 agosto 2021 n. 13, Art.9, comma 58 [ Estratto]**

**Regolamento interno di funzionamento, Testo**

Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità

## Art. 1

### (Oggetto e finalità)

- 1.** Con la presente legge la Regione, in armonia con i principi costituzionali e nel rispetto delle competenze dello Stato stabilite dall' articolo 117 della Costituzione , promuove lo sviluppo della civile convivenza della comunità regionale, della diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile disciplinando e coordinando interventi nei settori della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata e mediante iniziative di sostegno alle vittime della criminalità e di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche.
- 2.** Gli interventi di cui alla presente legge sono promossi, progettati e realizzati dalla Regione anche in collaborazione con altri enti pubblici e con associazioni, scuole e Università presenti sul territorio regionale.

## Art. 2

### (Istituzione dell'Osservatorio regionale antimafia)

- 1.** Per promuovere e coordinare le azioni di cui alla presente legge è istituito l'Osservatorio regionale antimafia per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso, di seguito denominato "Osservatorio regionale antimafia", che:
  - a)** è incaricato di raccogliere dati e informazioni utili da condividere con le altre Regioni, Province autonome e Comuni in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011 (Stazione Unica Appaltante, in attuazione dell' articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136 - Piano straordinario contro le mafie), nonché di mantenere un rapporto di costante consultazione con le associazioni di cui all'articolo 7;
  - b)** verifica l'attuazione a livello regionale della legge 13 settembre 1982, n. 646 (Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 10 febbraio 1962, n. 57 e 31 maggio 1965, n. 575. Istituzione di una commissione parlamentare sul fenomeno della mafia), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma

degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136), nonché delle altre leggi dello Stato e degli indirizzi del Parlamento, con riferimento al fenomeno mafioso e alle altre principali organizzazioni criminali;

**c)** assicura la valorizzazione e il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative di cui alla presente legge e ne rappresenta il punto di riferimento nei confronti dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni, anche con la creazione di uno sportello virtuale sul sito istituzionale della Regione, a disposizione della cittadinanza e delle imprese;

**d)** può raccogliere tutte le informazioni e i dati utili ai fini della valutazione della trasparenza, della legalità, prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata nel processo degli appalti, dalla genesi alla conclusione dei lavori; per lo svolgimento di tale attività l'Osservatorio regionale antimafia si avvale anche dei dati dell'Osservatorio regionale sui contratti pubblici;

**e)** relaziona annualmente circa la propria attività al Consiglio e alla Giunta regionale entro il 21 marzo, Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, istituita con la legge 8 marzo 2017, n. 20;

**f)** collabora con il Consiglio regionale per l'individuazione e diffusione di linee guida, buone pratiche e modalità finalizzate a semplificare, migliorare e rendere trasparenti le attività della Centrale unica di committenza regionale di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), e delle altre stazioni appaltanti, con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata;

**g)** formula, nelle materie di propria competenza, anche di propria iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge;

**h)** sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità od opportunità.

**2.** L'Osservatorio regionale antimafia ha sede presso il Consiglio regionale e per l'esercizio delle sue funzioni è assistito dalla struttura di cui all' articolo 3, comma 1, della legge regionale 8 novembre 2013, n. 16 (Disposizioni urgenti in materia di personale, modifica alla legge regionale 2/2000 in materia di organizzazione regionale, nonché disposizioni concernenti gli organi di garanzia e il funzionamento dei gruppi consiliari).

Note:

**1** Vedi la disciplina transitoria dell'articolo, stabilita da art. 4, comma 37, L. R. 12/2018

## Art. 3

### (Composizione dell'Osservatorio regionale antimafia)

1. L'Osservatorio regionale antimafia è composto da cinque componenti, nominati dal Consiglio regionale nel rispetto della differenza di genere, di riconosciuta onorabilità e per i quali non sussistano le cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all' articolo 67 del decreto legislativo 159/2011. Due componenti sono indicati dalle forze politiche di minoranza del Consiglio regionale.
2. I componenti assicurano indipendenza di giudizio e azione rispetto alle organizzazioni politiche, durano in carica per l'intera legislatura e le loro funzioni restano prorogate fino alla nomina dei nuovi componenti.
3. I componenti dell'Osservatorio regionale antimafia, per tutto il periodo del mandato, non possono rivestire cariche pubbliche anche elettive, ovvero incarichi in partiti politici, né svolgere le funzioni di amministratore di ente, impresa o associazione che riceva, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi dalla Regione.
4. L'incarico di componente dell'Osservatorio regionale antimafia è incompatibile con l'espletamento di qualunque attività di lavoro che possa presentare conflitto di interessi con le attribuzioni proprie dell'incarico.
5. Quando vi siano fondati motivi per ritenere che una causa di incompatibilità dell'incarico di componente dell'Osservatorio regionale antimafia sia sopravvenuta all'elezione, ovvero che esista al momento dell'elezione, il Presidente del Consiglio regionale la contesta all'interessato, che ha dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per rimuovere la causa di incompatibilità. Entro i dieci giorni successivi il Consiglio regionale delibera definitivamente sulla decadenza dall'incarico.

**5 bis.** L'Osservatorio regionale antimafia organizza e disciplina il proprio funzionamento in piena autonomia, adottando apposito regolamento interno con cui può, altresì, prevedere la designazione di un presidente o di un coordinatore dell'organo anche con funzioni di rappresentanza nella sottoscrizione di protocolli o convenzioni e per la concessione del patrocinio dell'Osservatorio regionale antimafia a iniziative ritenute di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla presente legge.

Note:

**1** Comma 5 bis aggiunto da art. 1, comma 5, lettera a), L. R. 23/2019, con effetto dall'1/1/2020.

## Art. 4

### (Trattamento economico dei componenti dell'Osservatorio regionale antimafia)

**1.** I componenti dell'Osservatorio regionale antimafia esercitano le attività previste dalla presente legge a titolo gratuito.

**1 bis.** Ai componenti dell'Osservatorio regionale antimafia che risiedono in un comune diverso da quello in cui si svolgono le riunioni dell'Osservatorio spetta il rimborso delle spese sostenute nei limiti previsti per i dipendenti regionali della categoria dirigenziale. Il medesimo rimborso spetta a un componente designato dall'Osservatorio per la partecipazione a riunioni o altri eventi promossi dal Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità, istituito presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

**1 ter.** Gli oneri derivanti dalle finalità previste dal comma 1 bis fanno carico al bilancio del Consiglio regionale.

Note:

**1** Comma 1 sostituito da art. 11, comma 29, lettera a), L. R. 31/2017

**2** Comma 1 bis aggiunto da art. 11, comma 29, lettera b), L. R. 31/2017

**3** Comma 1 ter aggiunto da art. 11, comma 29, lettera b), L. R. 31/2017

**4** Parole aggiunte al comma 1 bis da art. 13, comma 5, L. R. 25/2018

## Art. 5

### (Azioni orientate verso l'educazione e la cultura della legalità)

- 1.** Fatto salvo quanto previsto dalla legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), e dall' articolo 7, comma 16, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014), la Regione promuove la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso.
- 2.** Per le finalità previste dal comma 1 la Regione individua come prioritari tutti quegli interventi atti a valorizzare il tessuto sociale estraneo alle infiltrazioni e le pratiche virtuose delle istituzioni locali, per evitare ogni rischio di radicamento di culture e pratiche mafiose.

- 3.** Le attività di promozione previste dal comma 1 sono realizzate senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.
- 4.** I Comuni collaborano con la Regione nel porre in essere azioni di forte valore simbolico orientate verso l'educazione e la cultura della legalità anche attraverso l'intitolazione di vie e piazze a vittime della criminalità organizzata e di stampo mafioso, nel rispetto della normativa statale.
- 5.** L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale può procedere, altresì, all'approvazione di un apposito bando per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea coerenti con l'oggetto e le finalità della presente legge, anche al fine di formare professionalità specifiche.
- 6.** Gli oneri derivanti dalle finalità previste dal comma 5 fanno carico al bilancio del Consiglio regionale.

Note:

**1** Comma 5 sostituito da art. 1, comma 5, lettera b), L. R. 23/2019, con effetto dall'1/1/2020.

## Art. 6

### (Azioni orientate verso la prevenzione e il contrasto della corruzione)

- 1.** Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), dal decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell' articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ), e dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 ), la Regione assicura l'esecuzione di apposite azioni orientate alla prevenzione e al contrasto della corruzione anche mediante:
  - a)** l'emanazione di un parere da parte dell'Osservatorio regionale antimafia relativamente alla bozza di Piano triennale di prevenzione della corruzione della Giunta e del Consiglio regionale;
  - b)** l'organizzazione di seminari di aggiornamento e approfondimento in materia di prevenzione della corruzione con l'apporto e la collaborazione delle forze dell'ordine a seguito di apposita stipula d'intesa con la Regione o gli enti locali.
- 2.** La Regione istituisce un centro di documentazione, aperto alla fruizione dei cittadini, per la raccolta e per la diffusione di materiali, relazioni e statistiche sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso con specifico riferimento al territorio regionale.

## Art. 7

### (Rapporti con il volontariato, le organizzazioni sindacali e le associazioni ambientaliste)

**1.** Per le finalità previste dalla presente legge la Regione promuove iniziative di formazione, di scambio di informazioni e stipula convenzioni con:

- a)** le organizzazioni sindacali;
- b)** le associazioni di imprese;
- c)** le associazioni ambientaliste individuate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale);
- d)** le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa sul territorio regionale da almeno due anni.

**2.** La Regione è autorizzata a erogare contributi ai soggetti di cui al comma 1, lettere c) e d), per la realizzazione di attività di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso o per attività di assistenza legale e supporto psicologico per le vittime dei reati della criminalità organizzata, dell'usura o dell'estorsione.

Note:

**1** Integrata la disciplina del comma 2 da art. 9, comma 23, L. R. 28/2018, con effetto dall'1/1/2019.

## Art. 8

### (Interventi in ambito scolastico)

- 1.** La Regione, per contribuire all'educazione alla legalità e allo sviluppo dei valori costituzionali e civici, sostiene le iniziative rivolte agli studenti di ogni ordine e ai docenti, anche attraverso intese o convenzioni sia con l'Ufficio scolastico regionale che con le Università del Friuli Venezia Giulia.
- 2.** Le diverse strategie di intervento dovranno puntare sull'efficacia dei progetti basati su una logica innovativa e interdisciplinare che possa indagare sul fenomeno mafioso attraverso un approccio economico, sociologico, giuridico e storico.

**3.** La Regione è autorizzata, all'interno dei percorsi di cittadinanza attiva, a favorire la messa in rete delle attività di ricerca, informazione e comunicazione oggetto della presente legge, utili a documentare le iniziative e i risultati ottenuti.

## Art. 9

### (Azioni finalizzate al recupero di beni confiscati)

**1.** La Regione contribuisce ad assicurare un proficuo riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 159/2011, attraverso:

- a)** l'assistenza agli enti locali assegnatari di tali beni;
- b)** la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a), per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico, nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
- c)** l'erogazione di contributi agli assegnatari dei beni confiscati, per favorirne il riutilizzo in funzione sociale, mediante la stipula di accordi di programma;
- d)** la collaborazione con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

**2.** La Regione può stanziare contributi per favorire e sostenere la continuità lavorativa delle aziende sequestrate e non ancora confiscate, al fine di salvaguardare il patrimonio produttivo e occupazionale esistente.

## Art. 10

### (Iniziativa per la "Giornata dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime")

**1.** La Regione definisce annualmente le proprie iniziative per la celebrazione della "Giornata dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime" e promuove analoghe iniziative celebrative presso le scuole di ogni ordine della Regione, gli enti locali e le associazioni.

## Art. 11

### (Norme finanziarie)

- 1.** Per le finalità previste dall'articolo 4, comma 1, è autorizzata la spesa di 30.000 euro per l'anno 2017 a valere sulla Missione n. 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma n. 1 (Organi istituzionali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.
- 2.** Per le finalità previste dall'articolo 6, comma 1, lettera b), è autorizzata la spesa complessiva di 20.000 euro, suddivisa in ragione di 10.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.
- 3.** Per le finalità previste dall'articolo 7, commi 1 e 2, è autorizzata la spesa complessiva di 20.000 euro, suddivisa in ragione di 10.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.
- 4.** Per le finalità previste dall'articolo 8, commi 1 e 3, è autorizzata la spesa di 10.000 euro per l'anno 2017 a valere sulla Missione n. 4 (Istruzione e diritto allo studio) - Programma n. 2 (Altri ordini di istruzione non universitaria) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.
- 5.** Per le finalità previste dall'articolo 9 è autorizzata la spesa complessiva di 90.000 euro, suddivisa in ragione di 40.000 euro per l'anno 2017 e di 50.000 euro per l'anno 2018 come di seguito indicato:
  - a)** relativamente agli interventi previsti dal comma 1, lettera b), è autorizzata la spesa complessiva di 45.000 euro, suddivisa in ragione di 20.000 euro per l'anno 2017 e di 25.000 euro per l'anno 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019;
  - b)** relativamente agli interventi previsti dal comma 1, lettera c), e comma 2, è autorizzata la spesa complessiva di 45.000 euro, suddivisa in ragione di 20.000 euro per l'anno 2017 e di 25.000 euro per l'anno 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

**6.** All'onere complessivo di 170.000 euro, suddiviso in ragione di 100.000 euro per l'anno 2017 e di 70.000 euro per l'anno 2018, derivante dalle autorizzazioni di spesa di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5, lettere a) e b), si provvede come di seguito indicato:

**a)** per complessivi 105.000 euro, suddivisi in ragione di 75.000 euro per l'anno 2017 e di 30.000 euro per l'anno 2018, mediante storno dalla Missione n. 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) Programma n. 4 (Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019;

**b)** per complessivi 65.000 euro, suddivisi in ragione di 25.000 euro per l'anno 2017 e di 40.000 euro per l'anno 2018, mediante prelievo dalla Missione n. 20 (Fondi e accantonamenti) - Programma n. 3 (Altri fondi) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

## Art. 12

### (Entrata in vigore)

**1.** La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

58. Per favorire il pieno riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e il rilancio economico delle aziende confiscate, nonché promuovere azioni di monitoraggio e valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, previa intesa con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, la Regione, nelle more della rivisitazione della normativa vigente in materia, favorisce la realizzazione di progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, sostenibili nel tempo e capaci di favorire positive ricadute sociali, economiche e occupazionali anche mediante la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa tra l'Amministrazione regionale, l'ANCI FVG, l'Osservatorio regionale antimafia e gli enti e le istituzioni interessate.

## Articolo 1

### *Oggetto*

1. Il presente Regolamento disciplina il funzionamento dell'Osservatorio regionale antimafia, istituito dall'articolo 2 della legge regionale 9 giugno 2017, n. 21 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominato Osservatorio.

## Articolo 2

### *Presidente*

1. Il Presidente è nominato dai componenti dell'Osservatorio con voto palese, a maggioranza dei componenti.
2. Il Presidente convoca e presiede le riunioni dell'Osservatorio e ne coordina l'attività.
3. Il Presidente assume la rappresentanza dell'Osservatorio nella sottoscrizione di protocolli o convenzioni e per la concessione del patrocinio a iniziative ritenute di particolare interesse nel perseguimento delle finalità indicate dalla legge regionale 21/2017.
4. Il Presidente può delegare, in caso di assenza o impedimento temporaneo, un altro componente dell'Osservatorio a sostituirlo nelle sedute dell'organo e nella partecipazione a pubbliche manifestazioni e incontri istituzionali.

## Articolo 3

### *Riunioni dell'Osservatorio*

1. L'Osservatorio si riunisce su convocazione del Presidente e secondo la periodicità da questo stabilita in una delle sedi a disposizione del Consiglio regionale.
2. La convocazione dell'Osservatorio viene effettuata tramite avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'ordine del giorno da trattare. L'avviso è inviato tramite posta elettronica ordinaria a tutti i componenti, almeno cinque giorni lavorativi prima della seduta alla quale si riferisce. In caso di urgenza l'Osservatorio può essere convocato sino a due giorni lavorativi prima del giorno stabilito per la riunione con le medesime modalità.
3. Qualora un componente dell'Osservatorio non potesse essere presente alla riunione, è tenuto ad avvisare il Presidente, anche tramite posta elettronica almeno ventiquattro ore prima della seduta, salvo casi eccezionali in cui è consentita la comunicazione telefonica e con minore preavviso.
4. La convocazione dell'Osservatorio può essere effettuata anche su richiesta scritta e motivata di almeno due componenti. In tal caso la riunione deve avere luogo entro quindici giorni dal giorno in cui la richiesta è pervenuta al Presidente.

#### Articolo 4

##### *Validità delle deliberazioni dell'Osservatorio*

1. Le sedute dell'Osservatorio sono valide quando siano presenti almeno tre componenti, compreso il Presidente.
2. Se il Presidente accerta la mancanza del numero legale dei partecipanti può sospendere temporaneamente la seduta per le opportune verifiche oppure dichiararla deserta con relativa verbalizzazione.
3. Le deliberazioni sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei componenti presenti ed il Presidente ne cura l'esecuzione.

#### Articolo 5

##### *Verbali delle riunioni*

1. Il verbale delle riunioni dell'Osservatorio viene redatto a cura del personale regionale del Servizio Organi di garanzia.
2. Il verbale viene successivamente trasmesso a tutti i componenti presenti alla seduta a mezzo posta elettronica ed approvato nella seduta successiva.
3. Qualora vi sia una motivata urgenza, il verbale può essere redatto al termine della seduta stessa ed immediatamente approvato.

#### Articolo 6

##### *Cessazioni dalla carica*

1. La cessazione dalla carica di componente dell'Osservatorio per qualsiasi causa, deve essere immediatamente comunicata dal Presidente dell'Osservatorio al Presidente del Consiglio regionale e al Segretario generale del Consiglio regionale.

#### Articolo 7

##### *Attività dell'Osservatorio*

1. L'Osservatorio delibera la relazione annuale sulla propria attività entro il termine previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera e) della legge regionale 21/2017 e formula i pareri richiesti nelle materie di propria competenza.
2. L'Osservatorio delibera altresì la concessione del patrocinio ad iniziative organizzate da terzi ritenute di particolare interesse nel perseguimento delle finalità della legge regionale 21/2017 nonché il testo dei protocolli e delle convenzioni che saranno sottoscritte dal Presidente ai sensi dell'articolo 2, comma 3.

3. Nell'ambito dell'attività di collaborazione con il Consiglio regionale, l'Osservatorio può proporre osservazioni e pareri anche di propria iniziativa su progetti di legge o sollecitare eventuali azioni o interventi coerenti con le finalità della legge regionale 21/2017.
4. L'Osservatorio può altresì formulare una proposta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge 21/2017.
5. Nei casi previsti dai commi da 1 a 4 il Presidente, coadiuvato dal personale del Servizio Organi di garanzia, cura la trasmissione della documentazione e delle proposte deliberate dall'Osservatorio nonché i rapporti con l'Ufficio di gabinetto per concordare l'organizzazione di eventuali iniziative o l'istituzione di borse di studio o premi per tesi di laurea.

